

LUCE E VITA

Domenica 7^a dopo Pentecoste

Anno XL N. 24

SETTIMANALE INTERDIOCESANO - UFFICIALE PER GLI ATTI DI CURIA

5 LUGLIO 1964

Direzione e Amministrazione: Curia Vescovile - Molfetta - Tel. 911424

Spedizione in Abbonam. Postale 1° Gruppo - c/c post. 13/5484

FAUSTE RICORRENZE

Il 29 giugno u.s., festa liturgica dei SS. Apostoli Pietro e Paolo; S.E. Mons. Vescovo ha celebrato in Cattedrale una S. Messa prelatizia vespertina, circondato dal Clero, dai militanti di A.C. e dal popolo fedele.

Si è voluto così ricordare le fauste ricorrenze che si succedono nella seconda quindicina di giugno durante la quale ricorrono l'Elezione, l'Onomastico e la Incoronazione di Paolo VI f. r.

Al Vangelo l'Ecc.mo Pastore ha messo in evidenza quanto in questo primo anno di Pontificato il Papa ha fatto per l'attuazione del suo programma di lavoro che si compendia nella continuazione del Concilio, nella ricerca dell'unità dei Cristiani e nella restaurazione della pace tra i popoli.

Precedentemente l'Ecc.mo Vescovo aveva indirizzato, a nome delle tre Diocesi, il seguente Messaggio augurale al Card. Cicognani:

"Fauste ricorrenze Elezione, Onomastico, Incoronazione S.S. Paolo VI destano profonda risonanza nostri cuori. Nome Clero fedeli tre Diocesi unite rinnovano espressione filiale omaggio, obbedienza assoluta, assicurano preghiere prosperità personale S. Padre, felice esito Concilio, unità Cristiani, pace tra popoli, imploro benedizione apostolica". Salvucci Vescovo.

In risposta è pervenuto a S. E. Mons. Vescovo questo telegramma:

"Accolto con gratitudine omaggio augurale occasione fauste ricorrenze agosto Pontefice di gran cuore benedice Ven. Clero et fedeli. Card. Cicognani.

Nomine Vescovili

S.E. Mons. Vescovo ha inviato al Rev.mo Mons. Giuseppe Lisena la seguente lettera, datata 28 giugno u.s.:
Reverendissimo Monsignore, con la presente nominamo la S. V. Rev.ma nostro Delegato Vescovile per la Diocesi di Molfetta.

E, mentre vi esprimiamo i sensi della più viva gratitudine per l'opera intelligente e fattiva, prestata per tanti anni, come Rettore del nostro Seminario Vescovile, formuliamo le più vive felicitazioni e gli auguri più fervidi per la vostra nuova attività a servizio della nostra cara Diocesi.

Con distinti ossequi e ogni benedizione del Signore, credetemi dev.mo in Cristo

F.to ACHILLE SALVUCCI
Vescovo

Contemporaneamente lo stesso Ecc.mo Vescovo nominava pro-Rettore del Seminario Vescovile il Rev.do D. Romolo de Sario della Diocesi di Terlizzi, Prefetto degli Studi il Rev.do D. Luca Murolo di Molfetta ed il Rev.do D. Michele Fiore di Terlizzi Vice Rettore dello stesso Seminario.

TORNA IN GRECIA DOPO SEI SECOLI

UNA INSIGNE RELIQUIA DI SANT'ANDREA

Nel suo discorso di risposta agli auguri che il Sacro Collegio gli ha porto il 23 giugno per il suo onomastico, Paolo VI ha voluto anticipare ai Cardinali una notizia interessante: prossimamente la Basilica Vaticana restituirà al Metropolita ortodosso di Patrasso una reliquia insigne che da sei secoli era custodita gelosamente tra quelle più illustri e venerate della basilica stessa. Si tratta del capo dell'Apostolo S. Andrea, che i lontani predecessori dell'attuale Arcivescovo di Patrasso avevano affidato, dopo la caduta dell'impero bizantino, nel 1462 al Pontefice Pio II Piccolomini, perché la custodisse nel sacrario del maggior tempio della cristianità e la preservasse, così, dalle contese e dalle profanazioni dell'occupante musulmano.

La figura dell'Apostolo Andrea, il fratello minore di S. Pietro, è tra le più care e le più familiari al popolo romano fin dai tempi più antichi, sebbene egli non sia venuto mai a Roma, e dopo la discesa dello Spirito Santo abbia volto i suoi passi, per l'evangelizzazione, in alcuni paesi dell'Asia Minore, quali in particolar modo la Scizia (attuale Afghanistan), l'Epiro, la Tracia, e nella regione montuosa dell'estremo Peloponneso, l'Acacia, dove subì il martirio della crocifissione, per ope-

ra del proconsole romano Egea.

Le ultime fasi del martirio sono narrate dai preti e dai diaconi dell'Acacia, che lo avevano udito e veduto. Essi riferiscono la decisa volontà di Andrea di essere crocifisso come era stato crocifisso Gesù; come, poi, sarebbe stato crocifisso Pietro. E sono giunti fino a noi i colloqui che Andrea ebbe coi suoi persecutori prima nel tribunale romano, poi dall'alto della croce. Al proconsole Egea che lo consigliava ad immolare agli dei, egli diceva: «Io immolo ogni giorno a Dio onnipotente, che è unico e vero, non le carni dei tori, né il sangue dei capri, ma un agnello immacolato sull'altare; e dopo che la sua carne è stata mangiata da tutto il popolo dei credenti, quell'Agnello che è stato sacrificato si rimane intero e vivo».

Dall'alto della croce, quasi incredulo del privilegio messianico toccatogli, elevava alla croce la sua fervida invocazione testamentaria: «O buona croce, che dalle membra di Cristo hai acquistato splendore, lungamente desiderata, ardentemente amata, sempre cercata e finalmente apparecchiata dall'animo desideroso: prendimi dagli uomini e rendimi al mio Maestro; ed Egli mi raccolga da te che in te mi redense».

(continua a pag. 4)

ASTERISCHI



PRESENZA INTER-DIOCESANA A CONVEGNI NAZIONALI

Gli Assistenti diocesani sono stati in quest'ultima settimana a Roma per partecipare a vari convegni a carattere pastorale e per ricevere direttive pensate e meditate dai nuclei nazionali atte a vivificare le nostre associazioni parrocchiali per il veniente anno sociale.

Tra i cappellani dell'ONARMO i nostri rappresentanti hanno discusso i problemi della pastorale del mondo del lavoro, ricevendo da illustri maestri le linee veramente efficaci perché l'umana fatica serva oggi all'uomo come mezzo positivo di personale perfezionamento, e dal S. Padre che li ha ricevuti nella sala Clementina, un paterno incoraggiamento a dedicarsi « ad, un fervido sforzo missionario » per la tutela degli interessi materiali e spirituali dei lavoratori.

Le parole di Paolo VI alla eletta assemblea hanno manifestato la speranza della Chiesa di veicolare nel cuore del lavoratore i tesori del Vangelo e la fiducia di stabilire con il mondo del lavoro un dialogo di cui gli stessi operai devono sentire « l'importanza e la fortuna ».



LA CHIESA DI CRISTO

Dagli Assistenti della Unione Donne di Azione Cattolica è stato messo a fuoco il problema centrale della attività apostolica dell'anno sociale venturo

La Chiesa di Cristo è stata studiata sia pur tenendo conto della Sua secolare e viva strutturazione giuridica, sotto l'elevante profilo della carità, con particolare attenzione

circa il centro di sviluppo dinamico della comunità dei credenti

La Chiesa, si disse nelle tornate romane, nella sua universale ansia di salvezza è comunità di fede, di culto, di carità.

I pastori di anime devono far in modo che le famiglie formanti la Chiesa parrocchiale, vengano vivificate da questi principi, resi concreti dalla intelligente partecipazione della donna a questo movimento apostolico.

Il popolo di Dio e l'intima adunanza dei fedeli, ha commentato asceticamente Mons. Van Lierde, trovino oggi dalla santificante unità dei sacerdoti, il segreto della propria santità.



« MOTIVO DI PROFONDA AMAREZZA »

Il bilancio della Pubblica Istruzione che in un articolo prevedeva sovvenzioni alla scuola non statale, ha provocato nei componenti della Assemblea nazionale, in concorde opposizione ai deputati cattolici, un voto negativo.

È stato così avversato da contrastanti movimenti politici, inspiegabilmente uniti, il riconoscimento dell'inalienabile diritto dei genitori cristiani « ad assicurare ai loro figli una istruzione ed una educazione conformi alle loro tradizioni ».

Questo voto ha suscitato nei cattolici motivi di profonda amarezza, di cui s'è fatto autorevole portavoce il giornale vaticano.

Il corsivo dell'Osservatore Romano, dopo aver messo in evidenza che l'aiuto statale prevedeva « sovvenzioni assai modeste », sottolinea le giuste questioni di principio,

di cui già abbiamo fatto cenno.

È evidente, si scrive sulle colonne dell'Osservatore R., che il diritto riconosciuto alle famiglie ed alla Chiesa circa l'istruzione, non può essere sterilmente e freddamente « formale », bensì « effettivo ».

Deve cioè essere consentito a tutte le famiglie italiane, anche alle meno abbienti « di mandare i figli alle scuole non statali », non foss'altro perché essi contribuiscono, nella misura loro consentita, alle spese generali per l'istruzione.

L'episodio serve a sottolineare, nota ancora il corsivo vaticano, che « è dalla compattezza, e dalla coerenza dei cattolici impegnati nella politica, che si può attendere la difesa di principi essenziali per chiunque si

richiami ai valori cristiani ».

Ci piace a tal proposito sottolineare le dichiarazioni fatte da un esponente democristiano e che riportiamo: « gli eletti di 12 milioni di cattolici italiani hanno il diritto di difendere oggi e sempre un principio sacrosanto ».

Particolarmente espressivo il giudizio del New York Times, che definisce la coalizione antigovernativa una « alleanza non santa », combattente, secondo un editoriale de « Le Monde » « in nome dei principi laici ».

Stando così le cose, un qualunque lettore può rispondere all'estensore parigino de « La Croix » da quale parte politica sono coloro che in questa circostanza, hanno abdicato alla invocata « saggezza e solidarietà ».

c. d. g.

Il servo di Dio FILIPPO SMALDONE

Come è noto nella città di Lecce si sta celebrando il processo informativo sulla fama di santità del Servo di Dio Filippo Smaldone, fondatore delle Suore Salesiane dei SS. Cuori.

Avendo dimorato per qualche tempo Don Smaldone nella nostra Diocesi, allo scopo di reperire eventuali scritti attribuiti a Lui lo Ecc.mo Vescovo di Lecce ha emanato il seguente Editto che qui si trascrive per ordine del nostro Ecc.mo Vescovo:

« Dovendosi raccogliere tutti gli scritti che vengono attribuiti al Servo di Dio Filippo Smaldone, ingiungiamo a tutti i soggetti alla nostra giurisdizione che possedessero scritti editi od inediti del detto Servo di Dio, sermoni, lettere, diari, autobiografie, ed ogni altro scrit-

to vergato di sua mano o con mano altrui, a consegnarli a Noi entro lo spazio di mesi tre computando da oggi, 9 giugno 1964, sotto pena di censura ai renitenti. Chi conoscesse altri che possedessero tali scritti ne informi la Curia Episcopale. Coloro che per devozione al servo di Dio volessero conservare gli autografi potranno consegnare di essi copie autentiche ».

Dato in Lecce, 9 giugno 1964.

† Francesco Vescovo

PASTA MALDARELLI
MOLFETTA
Tel. 911009

Questa sì...
...è pasta squisita

Senso di responsabilità e coerenza della Democrazia Cristiana per evitare la crisi

Il Governo Moro è caduto in un momento non certo facile della vita politica e sociale italiana.

Abbiamo attentamente letto i commenti, più o meno meditati, che gli uomini dei vari partiti hanno espresso in questa circostanza e non ci ha stupito lo sforzo che tutti fanno per respingere responsabilità gravose, tentando di scuoterle, almeno dalle proprie spalle se non dalle proprie coscienze, per addossarle sulle spalle e sulle coscienze altrui.

Gli avvenimenti politici di questi ultimi giorni si sono però svolti, possiamo dire, all'aperto e con un nesso logico di completa evidenza: per cui riesce facile, a chi guarda con occhio sereno e un po' distaccato i singoli episodi che hanno determinato la rottura della compagine governativa, fare alcune constatazioni estremamente chiare ed obiettive. Eccole.

Primo: la Democrazia Cristiana, con perseverante adesione alla parola data, cosciente degli impegni assunti nei confronti degli altri partiti che avevano accettato responsabilità di governo, ha rispettato nello spirito e nella lettera gli accordi che avevano consentito la formazione del Governo Moro nel dicembre scorso.

Per mantenere fede ai propri impegni, la Democrazia Cristiana ha saputo dimostrare più di una volta un senso di moderazione e uno spirito di collaborazione capaci di superare non pochi frangenti pericolosi e non pochi scogli anche gravi. La coscienza delle proprie responsabilità e dei compiti ad

essa affidati da circa undici milioni di elettori l'hanno sorretta ed illuminata ogni volta che si trattava di trovare, nel groviglio di opinioni e di interessi contrastanti, quei punti d'incontro che favorivano non tanto il bene di un partito quanto il bene di tutta la Nazione italiana.

Anche nel problema scolastico, artificiosamente trasformato da questione meramente tecnica a questione di principio, la Democrazia Cristiana ha chiaramente fornito, attraverso le parole del Ministro Gui, tutte le possibili spiegazioni valide a dimostrare che non vi erano stati sotterfugi, che non vi era offesa della Costituzione, che non vi era mutamento nello status-quo della scuola privata, che non vi era infedeltà ai patti interpartitici. Onestamente, di fronte alla prova dei fatti, si deve dire che la Democrazia Cristiana non poteva fare di più per aprire e mantenere non solo un dialogo ma una prima feconda esperienza di collaborazione, sul piano concreto delle realizzazioni economiche e sociali, tra uomini e partiti di ideologie diverse ma ugualmente desiderosi di lavorare insieme in una identica area democratica.

Secondo: infatti, la Democrazia Cristiana non aveva solo il dovere di essere fedele ai patti sottoscritti con gli altri partiti al governo, ma aveva anche — e soprattutto! — il dovere di essere coerente con se stessa, rispettosa del mandato affidatole dai suoi sostenitori elettorali, in perfetto accordo con i principi da cui

prende ispirazione e nome.

Per questo, quando un problema marginale fu preso a pretesto per diventare problema di fondo e di principio, la Democrazia Cristiana ha dimostrato di sapere e di poter fare, senza esitazione, le proprie scelte, sicura di essere capita e seguita dalla maggioranza degli uomini onesti.

Non importa se essa si è trovata sola in una battaglia politica che vedeva affiancate sulle sponde avversarie le forze estreme e contrastanti dello schieramento politico insieme con quelle che si vantano moderate e di ordine. Un comune denominatore, lo spirito laico, faceva da bandiera: e contro questo laicismo, fuori di moda sempre e nel caso specifico fuori anche dall'area del buon senso, la Democrazia Cristiana si è battuta con coraggio, con generosi-

tà, con onore.

Di questo va dato plauso al partito dei cattolici italiani, un plauso tanto aperto e sincero quanto più aspre, frequenti ed ingiuste sono state le cause di dimenticanza e, a volte, addirittura di tradimento di quei principi cristiani che sono alla base e l'alimento stesso della Democrazia Cristiana. I fatti, in realtà, hanno dimostrato che sono stati invece proprio quelli che spesso e volentieri si presentano come paladini dei valori cristiani a votare contro uno dei principi più cari al cuore dei cattolici, quello dei diritti e della libertà della scuola privata. Nessun gruppo, ad eccezione della Democrazia Cristiana, infatti, ha sentito il dovere di votare in favore di un articolo che, sia pure indirettamente, riguardava la scuola e l'educazione cristiana della gioventù: motivi personali, o ideologici, o di semplice rancore politico hanno avuto il sopravvento!

* *

CONCORSO "VERITAS", 1964 a MOLFETTA

L'ufficio catechistico Diocesano di Molfetta comunica:

Il totale degli alunni partecipanti all'eliminazione diocesana è stato di 752 così distribuiti: per il triennio inferiore n. 487; per il biennio superiore n. 179; per il triennio superiore n. 86.

Hanno vinto il premio nazionale per il triennio inferiore: De Gioia Anna Maria dell'Avviamento Commerciale e Mezzina Teresa della Scuola Media Unificata, I Gruppo, I C. Hanno meritato il primo premio diocesano, consistente in un buono libri di L. 1000 e una gita gratuita, 45 alunni.

Hanno meritato il II premio diocesano, consistente nella sola gita, 89 alunni.

Per il biennio superiore ha vinto il premio Roma, consistente in un viaggio e soggiorno gratuiti a Roma dall'11 al 14 Settembre p. v., l'alunna Torretti

Maddalena, 1° Contabili dell'Istituto Alcantarine.

Hanno vinto il primo premio diocesano n. 17 e il secondo premio n. 34.

Per il triennio superiore ha vinto il premio Roma l'alunna Mastrorilli Caterina della III Magistrale, sez. A.

Hanno vinto il I premio diocesano n. 7 e n. 17 il secondo premio.

Questo anno è stato caratterizzato da una maggiore partecipazione di alunni, dovuta soprattutto alla solerte opera degli insegnanti di Religione.

Amici Sostenitori di "LUCE e VITA",

Messina-Beretta Zelmira, Celestino dell'Ernia, Superiora Osp. Civ. di Molfetta, Mons. Ilarione Giovane, Dott. Donato De Palma, Pansini Maria.

I LIBRI DI M. 12

"PROBLEMI MORALI,"

2° Volume di Cassetta delle Risposte

A circa un anno di distanza da DUBBI DI FEDE, che in breve tempo ha visto esaurirsi due edizioni, la rivista MERIDIANO 12 presenta «PROBLEMI MORALI» il secondo volume di Cassetta delle Risposte.

Come il precedente, PROBLEMI MORALI, è un libro destinato ad un grande successo, perchè raccoglie le migliori e più interessanti risposte di argomento morale apparse in «M. 12 Risponde», la rubrica più apprezzata e seguita della rivista.

Il volume raccoglie infatti 100 risposte riguardanti la vita e i problemi del nostro tempo alla luce della morale cristiana.

Su questo, che è il tema centrale, si articolano quattro gruppi di argomenti.

Il primo è dedicato ai problemi specifici del nostro tempo; quali il tempo libero, i pericoli della tecnica, lo spopolamento delle campagne, il razzismo, la importanza del denaro, il fenomeno dei fans, ecc.

Il secondo riguarda la donna: la donna e i pantaloni (la famosa risposta che fu ripresa e commentata da molti quotidiani italiani), gli oroscopi, la lettura della mano, il trucco, la moda, l'età, le professioni, ecc.

I problemi specifici dell'uomo sono trattati nel terzo gruppo: il pugilato, il vizio della droga, la pena di morte e l'ergastolo, la demografia e il controllo delle nascite, imposte, tasse, dichiarazioni dei redditi, lo sciopero ecc.

Tra i problemi dell'ultimo gruppo (Gli interrogativi della vita): l'angoscia, malattia del nostro tempo, i peccati nuovi, il cinema immorale e le classificazioni del C.C.C., l'eutanasia, ecc.

L'elenco è sommario, ma sufficiente per definire l'attualità e l'interesse del volume.

Tutti gli elogi, tutti i consensi che sono andati al primo volume di Cassetta delle Risposte, andranno senz'altro anche a PROBLEMI MORALI.

Se è piaciuto il primo, piacerà anche il secondo, tanto più che gli argomenti scendono dall'alto della pura dottrina dogmatica al livello della vita quotidiana, per prospettarne i problemi e risolverli sul piano morale.

Coloro che hanno acquistato il primo volume non possono fare a meno di acquistare anche il secondo che completa, nella parte morale, tanti problemi dell'uomo moderno.

Ma anche per tutti gli altri PROBLEMI MORALI è un libro utilissimo e di facile consultazione. E' un libro che non deve mancare nelle biblioteche e sul proprio tavolo di studio.

UNA INSIGNE RELIQUIA

(continuaz. della 1ª pag.)

La vicenda del capo di S. Andrea, che dopo sei secoli lascerà definitivamente Roma, comincia con la peregrinazione da Patraso a Roma. Esso fu consegnato al Papa Pio II dal Cardinale Bessarione, il 13 aprile 1462, il quale, nel rimetterla nelle mani del Pontefice romano, fece uno dei panegirici più alti del fratello di S. Pietro, il modesto pescatore che era stato uno dei primi discepoli del Precursore e che si era presentato a Gesù per domandare di essere suo discepolo e gli aveva presentato il fratello Simone, poi divenuto pietra della nascente Chiesa.

A Ponte Milvio in Roma, è eretta una cappella che ricorda le fasi del trionfale viaggio del venerato capo dalla Grecia a Roma. Ma già il culto del Santo nella città eterna era particolarmente sviluppato e vivo dai tempi più antichi: basti dire che Andrea è il Santo che nel corso dei secoli ha avuto erette in Roma il maggior numero di Chiese, oltre venti, moltissime delle quali sacrificate poi alle vicende edilizie della città.

CORSO STENO-DATTILOGRAFIA

La FUCI « Maria Immacolata » al fine di offrire una sana occupazione del tempo libero, organizza per il periodo estivo un corso di Steno-dattilografia ed un soggiorno alpino.

Il Corso di steno-dattilografia è aperto a tutti coloro che abbiano compiuto il quattordicesimo anno di età e che siano in possesso della licenza media (per la steno-dattilografia) e della licenza elementare (per la dattilografia). Esso avrà inizio l'11 luglio p. v. alle ore 17. Le iscrizioni si chiudono il 6 c. m. Le tasse sono di L. 500 per l'iscrizione, e di L. 1000 mensili per materia.

Il soggiorno alpino è aperto solo alle universitarie ed alle studentesse degli ultimi corsi della scuola media superiore. Avrà come meta una Casa alpina della Azione Cattolica e si svolgerà dalla fine di luglio ai primi di agosto.

Direttore Resp. Mons. Leonardo Minervini
Condirettore Sac. D. Tommaso Tridento

Tip. Mezzina Molfetta

TARIFFA PER INSERZIONI PUBBLICITARIE
per 5 cm. di colonna L. 600
per ogni cm. in più L. 120

oltre la tassa di pubbl. 4 più 3 per cento

DAME DI CARITA'

Festa del Salvadanaio

Ancora una volta il « Salvadanaio Pellegrino » delle Dame della Carità, che ha compiuto il suo quinto anno di vita, è stato festeggiato in casa della vice Presidente, signora Nieta Messina. Erano presenti S. E. Monsignor Vescovo, la signora Antonietta Stea - vice Ispettrice Regionale, la Madre Superiora delle Suore della Carità, il reverendo padre spirituale don Michele Carabellese ed un folto numero di dame.

Tutto si è svolto in un'atmosfera di affettuosa cordialità, e tutte hanno compiuto quel gesto caritativo, che fa bene all'animo, e senza del quale nulla si può realizzare.

Che questa iniziativa, che serve tanto a stendere gli animi, si estenda sempre di più nelle varie Compagnie della nostra città.

Parrocchia S. Teresa

B. Usanza per la morte di Silvano Spadavecchia:

Famiglie Spadavecchia-Landolfi 30.000; Sig.na Angelina de Ste-na 1.000; famiglie Giuseppe Capochiani 2.000; Anna Capochiani 2.000; Vittoria Capochiani 2.000; Rosetta Armenise-Capochiani 2.000; Carabellese Francesco 2.000; Isabella e Corrado Azzollini 1.000; Vincenzo Minervini 1.000; Francesco Campanale 500; Il Centro Direttivo Dame di Carità 15.000.

UNA VERA ENCICLOPEDIA TEOLOGICA!

ogni quaderno un trattato in sintesi

TEMI DI PREDICAZIONE

E' la rivista moderna del Clero moderno

- incisiva
- limpida
- agile
- precisa

E' la rivista che veramente aiuta nel ministero

- originale
- ricca
- concisa
- moderna

E' la rivista che non deve mancare al Sacerdote

E' una rivista dei Padri Domenicani

Abbonamento: Ordinario L. 1.800 - Seminaristi L. 1.200

RIVOLGERSI SOLO AL SEGUENTE INDIRIZZO:

"Temi di Predicazione,, - PP. Domenicani
Via Luigi Palmieri n. 19 NAPOLI

LUCE E VITA

Domenica 9^a dopo Pentecoste

Anno XL N. 25

SETTIMANALE INTERDIOCESANO - UFFICIALE PER GLI ATTI DI CURIA

19 LUGLIO 1964

Direzione e Amministrazione: Curia Vescovile - Molfetta - Tel. 911424

Spedizione in Abbonam. Postale 1° Gruppo - c/c post. 13/5484

LA COMUNITA' DEGLI UOMINI NUOVI

In questa settimana si sono svolti a Roma due Convegni nazionali di particolare importanza, sia per le persone che raggruppano, sia per i temi che studiano; quello dei Delegati Vescovili di Azione Cattolica, dal 12 al 15 luglio; quello dei Presidenti Diocesani di Giunta, dal 16 al 19.

Si tratta dei responsabili più qualificati, in campo ecclesiastico e in campo laico, dell'«organizzazione principe» dell'Apostolato dei Laici in Italia. L'Azione Cattolica — nella sua solidità ed elasticità organizzativa, nel fervore e nella profondità dei suoi metodi formativi, nel suo spirito e nella sua efficacia missionaria — come la fanno i suoi dirigenti, quelli centrali in parte, ma soprattutto quelli diocesani.

Infatti: programmi, tecniche, direttive, sussidi, han-

no un grande valore in quanto rappresentano le idee motrici e la spinta iniziale per un'azione che deve svolgersi poi per tutto un anno, articolandosi in manifestazioni, campagne, tempi diversi. Ma se le idee non vengono assorbite, ripensate e adattate alle necessità locali; se il moto iniziale non viene continuamente rinnovato, controllato e misurato alle esigenze dell'apostolato, che possono variare da regione a regione, e da diocesi a diocesi, si corre rischio di rimanere nella teoria, per non dire nella burocrazia, senza scendere mai nella realtà quotidiana per andare incontro ai veri bisogni delle anime.

Di qui, la necessità che i Delegati Vescovili e i Presidenti Diocesani siano imbevuti fin nell'intimo del cuore dei principi basilari e direttivi che animano oggi l'Azione Cattolica, alla luce soprattutto dei recenti insegnamenti pontifici; e sia no, nello stesso tempo, esperti al sommo del terreno pratico in cui devono attecchire e fruttificare il quotidiano apostolato dei laici e il ministero pastorale dei sacerdoti.

Ed ecco, perciò, l'importanza anche dei temi che vengono studiati in questi giorni nei due Convegni di Monte Mario: il laico nella comunità ecclesiale e il cristiano nella comunità temporale.

Ricordava Paolo VI ai Membri della Giunta Centrale e, attraverso di essi, a tutti i dirigenti dell'Azione Cattolica Italiana: «*Voi siete esponenti qualificati di quel processo di sviluppo interiore della vita della Chiesa, che tende a rigenerare la comunità cristiana, che tanti fenomeni della vita moderna vanno sfaldando e dissolvendo; e riesce a farne una vera società, concreta e spirituale, sia nella sua composizione di membra viventi di fede e di grazia, sia nella sua coesione organica di figli e di fratelli compaginati in una effettiva carità, e sia nella sua validità operativa di virtù umane e cristiane, tese non soltanto*

alla perfezione personale, ma al buon esempio, alla testimonianza altresì, al servizio del prossimo e all'animazione cristiana della società».

Nell'atmosfera del Concilio in cui maturano tanti fermenti di rinnovamento e di ringiovanimento, è urgente ricordare ai laici, per i quali la fede non si risolve in qualche atto tradizionale, le loro responsabilità di figli della Chiesa e di membri della società civile, perchè in piena coscienza esercitino diritti e doveri, senza compromessi ma con assoluta coerenza, senza complessi di inferiorità ma con dignità e coraggio, senza pretese e ambizioni ma con spirito di carità e di servizio.

La vasca che si arricchisce di acqua nei mesi di

(continua a pag. 4)

La data d'inizio della 3^a Sessione del Concilio

Il 5 luglio u. s. l'Osservatore Romano pubblicava una comunicazione, a firma del Card. Amleto Cicognani, Segretario di Stato di S. S., nella quale si notificava ufficialmente che il Santo Padre aveva stabilito per il giorno 14 settembre p. v., festa della Esaltazione della Croce, l'inizio della terza sessione del Concilio Vaticano II.

Un o. d. g. per la libertà della Scuola

Presso la sede della Unione italiana per la libertà della scuola aderente alla Union Internationale pour la liberté de l'Enseignement, si è riunito il Consiglio direttivo in seduta straordinaria per esaminare i problemi della libertà della scuola alla luce della odierna situazione politica.

A seguito dell'esame compiuto dei precisi dettami costituzionali e del Diritto internazionale relativamente ai problemi della libertà della scuola nei confronti della linea politica seguita dai par-

titi, all'unanimità ha votato il seguente o. d. g.:

La U.I.L.S., plaude alla fermezza con la quale la D. C. ha difeso alla Camera la libertà della scuola fondamento di tutte le altre libertà; auspica che con la stessa fermezza continui la battaglia in difesa di uno degli irrinunciabili principi dei cattolici italiani; fa voti che, tramite soprattutto la TV e gli altri mezzi di diffusione siano chiaramente spiegati al popolo italiano le ragioni di libertà e di giustizia per le quali la D. C. non intende rinunciare alla effettiva applicazione degli art. 33 e 34 della Costituzione.

ASTERISCHI



EVASIONE ED

...EVASIONI - Viviamo in un periodo dell'anno in cui tanta parte di italiani trova il tempo per un po' di riposo, creando così una pausa al ritmo incanzante del lavoro quotidiano.

Ci sono quelli che hanno possibilità per evasioni in grande stile, e coloro i quali, più modesti, o se volete, più timidi, si accontentano di un pezzetto di spiaggia del proprio paese, o di picnic all'aperto nei giorni festivi. Fin qui nulla da eccepire: tutto è giusto o addirittura necessario e persino può essere santificante.

Quello che fa paura è non la giusta evasione ricreativa, ma l'evasione dai dettami della morale esigente equilibrio, misura, diciamo pure, modestia. Non si può evadere da ciò che il senso comune chiama onesto; fare questo sarebbe vergognoso.

Giustamente dalla stampa responsabile certi ...vestiti (li chiamano « topless »), vengono definiti l'**ultima vergogna**.

Ne va di mezzo la stessa eleganza, il buon gusto, se volete, la stessa ricercatezza.

Le incaute fanciulle prive di verecondia hanno creato episodi incresciosi al loro apparire in pubblico così malvestite.

Le proteste della gente ben pensante, fanno onore a coloro che non hanno avuto il rispetto umano di elevarle, apertamente ed immediatamente.

Non dispiaccia ad alcuno, se da queste colonne sentiamo di esortare tutti in questi mesi estivi ad un maggior senso di responsabilità.

Giusta evasione sì; cioè giusto sollievo.

Disorientamento? Per carità, mille volte no.



TENTATIVI FAL-

LACI - Conoscevamo il rapporto illicev circa la lotta serrata contro la religione, lotta rinvigorita nella Unione Sovietica. Ma « L'Osservatore Romano » ci fa conoscere nella rubrica « In margine » a firma di F. Alessandrini, i tentativi che ci sono stati nella Europa libera, per neutralizzare le conseguenze che quel rapporto aveva provocato tra la gente non assoggettata al giogo marxista.

In Italia, sulla rivista « Rinascita », un professore, ha tentato questo ridimensionamento delle dichiarazioni del dottrinario sovietico, sbandierando la vecchia bandiera

di un connubio operativo tra il cattolicesimo ed il marxismo.

Ma come si fa a non contraddirsi quando si vogliono sostenere delle tesi impossibili?

Come poteva il Prof. Radice, non impigliarsi nelle maglie intricate di un ragionamento assurdo, convinto com'è che la società tende ad estinguere un qualsiasi movimento religioso, e che la rivoluzione marxista darà il trionfo delle realtà terrene, spegnendo in tutti gli aneliti verso polverose ed impalpabili realtà soprannaturali?

Tentativi fallaci, che pure si tentano faticosamente, ma appunto perchè fallaci, sono inutili e dannosi. Hanno solo il pregio di creare confusione. Ma di confusione, purtroppo, nel mondo ce n'è tanta.



ELEVAZIONE DEL-

L'UOMO - Che il Prof. Radice non abbia affatto ragione, e che la religione non è una « alienazione », che essa non diminuisce l'uomo ma lo esalta, lo si rileva da un pensiero di Antonio Rosmini, per il quale il Radice non può non sentire ammirazione essendo una persona colta.

« L'atto con cui le creature presentano a Dio un culto, se nulla a Lui aggiunge, aggiunge bensì ad esse che ne rimangono perfezionate ».

La religione, dice un bravo giornalista, al termine della sua visita alla mostra internazionale di New York valorizza « le cose eterne ». Le quali cose « racchiudono l'enigma inspiegato dell'esistenza »

c. d. g.

LUIGI STURZO, Teologo della Politica

Conoscevamo Don Luigi Sturzo pioniere della Democrazia in Italia: pioniere della dottrina e della lotta democratica, in una insonne e multiforme attività che lo tenne sulla breccia, per un cinquantennio almeno, fra le più tumultuose esperienze politiche: ma sempre "sacerdote".

Lo ritroviamo oggi come "Teologo della Politica" in un recentissimo studio di Mons. Santo Bellia: "I Cattolici nello Stato democratico" (Coletti Editore Roma L. 2000).

Se si possa parlare, e in che senso, di una Teologia della Politica dice proprio Don Sturzo: "La politica considerata come arte di governo o come organizzazione della società non può sottrarsi all'autorità della morale naturale e per un

cristiano a quella della teologia" (p. 25).

Contro la "laicizzazione del potere politico" e la sua "intromissione nel campo stesso della coscienza" Egli auspicava una "sintesi" della dottrina sociale cristiana che "servisse di guida morale nell'evoluzione invadente della politica". Questa sintesi offre ai cattolici italiani Mons. Bellia, noto ed acuto studioso della sociologia sturziana.

Il lavoro è diviso in tre parti: nella prima l'A. presenta ed analizza la concezione sturziana della natura ed essenza della politica intesa come scienza arte di governo ed attività. "La politica è ricerca ed attuazione del bene comune". Nella seconda parte l'A. tratta di alcuni diritti, doveri e problemi nuovi di morale

sociale e democratica. Nella terza parte esamina i doveri politici fondamentali dei cattolici nello Stato democratico: lo studio e l'approfondimento delle idee — l'educazione alla politica — elemento necessario, costitutivo e integrante di una completa ed armonica educazione della persona umana e cristiana — l'esercizio delle virtù civico-politiche.

Chi tratta tali argomenti — come nota il P. A. Messineo, S. J. della "Civiltà Cattolica" nella presentazione — particolarmente sul piano della deontologia politica deve prescindere da considerazioni contingenti e avere il coraggio di mirare diritto alla verità... Il Bellia si è attenuto a questa esigenza di superiore imparzialità, seguendo anche in questo il suo grande e illustre maestro.

Mons. Bellia non è nuovo a tale genere di studi; già nel 1956 pubblicava "Chie-

sa e Stato nel pensiero di L. Sturzo", meritandosi lusinghieri giudizi e consensi della stampa cattolica e il plauso dello stesso don Sturzo che lo aveva avviato e assistito nello studio della sua sociologia.

Nel primo anniversario della Pacem in terris costituisce uno dei più concreti e preziosi commenti agli appelli del compianto Pontefice Giovanni XXIII: "I nostri figli hanno il dovere di partecipare attivamente alla vita pubblica e di contribuire all'attuazione del bene comune della propria Comunità politica... E' un imperativo del dovere; è un'esigenza dell'amore".

Parrocchia S. Teresa

Il parroco è grato a tutti i benefattori che con i loro sacrifici e con la loro generosità hanno contribuito a rendere più decorosa, più accogliente e più devota la Casa del Signore. Con una lettera aperta egli ha ringraziato individualmente i benefattori di cui si conosceva il nome, e da questo giornale vuole raggiungere tutti quelli che hanno voluto conservare l'anonimo. Ormai si sono spesi più di sei milioni da parte nostra per il rivestimento e l'abbellimento della chiesa; resta ancora un debito di più di tre milioni oltre poi tutto ciò che rimane da completare. La Divina Provvidenza ci aiuterà così come ha fatto finora.

Il parroco inoltre avvisa tutti quanti che martedì 21 luglio p. v. alle ore 8 ci sarà in parrocchia un solenne funerale in suffragio dei defunti dei benefattori, e pertanto invita tutti a parteciparvi.

L'antica Corte di Giustizia a Molfetta

E' opinione che la Corte di Giustizia in via S. Pietro stia ad indicare il luogo ove anticamente veniva amministrata la giustizia. E' un vicolo chiuso. A qualche metro, ove inizia, a sinistra vi è un arco. Sotto l'arco vi è affrescato un Gesù Crocifisso. Mai è stato restaurato; la tradizione ricorda che un muratore tentò di farlo e cadde riverso. Avanti a quel Gesù veniva portato l'imputato che con il braccio teso verso la figura giurava di di-

re la verità.

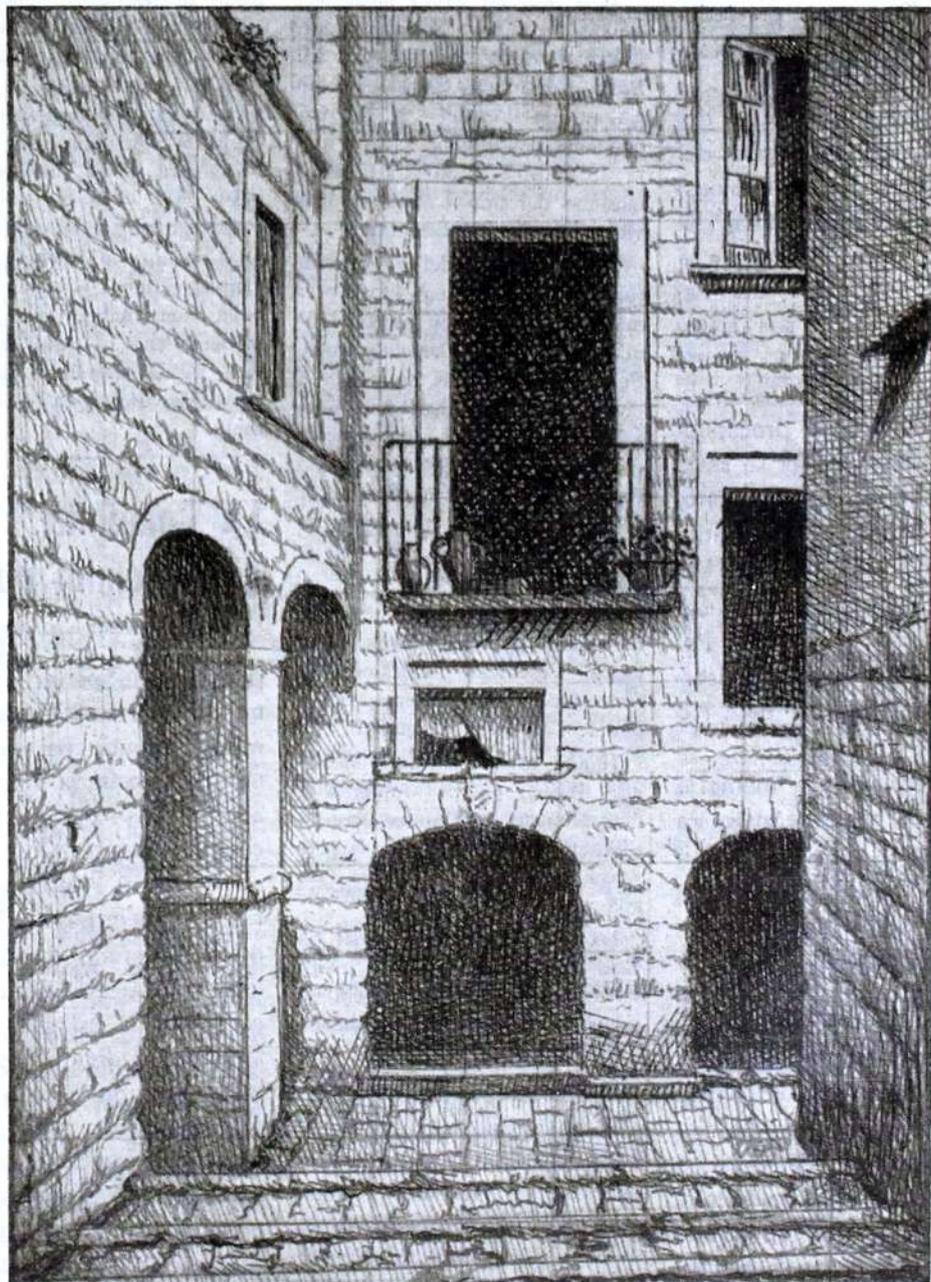
Vicino al Crocifisso vi era la cella di segregazione, ed in fondo al vicolo l'aula dell'udienza ampia con volta a crociera. Attiguo vi era il carcere.

Sarà stato verso il XV-XVI secolo che la corte si stabilì ove attualmente è il palazzo comunale; questo palazzo, allora di proporzioni modeste si chiamò *Palazzo della Corte* e la via antistante si denominava *via Pretoris seu castris diruti*.

Nel palazzo risiedevano il Capitaneo, il Governatore, il Giudice ed il Mastrodatti, vi erano anche le Carceri.

Nel 1810, sindaco Felice Fiore, il Palazzo della Corte fu ampliato e vi prese stanza il Decurionato (amministrazione comunale). La Pretura (Regio Giudicato) nel 1816 passò nei locali del Convento di S. Francesco (oggi mercato al minuto del pesce) unitamente alle carceri.

ALDO FONTANA



Angoli caratteristici di Molfetta vecchia: Vicolo S. Pietro

ARCICONFRATERNITA DELLA MORTE

Ci perviene dalla Confraternita della Morte la seguente nota di cronaca:

Il giorno 29 Giugno 1964 si è riunita, come da antiche regole statutarie, l'assemblea dei soci dell'Arciconfraternita della Morte per la nomina dell'amministrazione del 1965.

Su proposta del cav. Giuseppe Peruzzi, previo un voto di plauso votato, tutti i confratelli presenti in assemblea, hanno confermato unanimemente l'amministrazione uscente (2° anno), presieduta dal dott. Crescenzo Nappi.

Lo stesso cav. Peruzzi donava all'arciconfraternita dal Sacco Nero due voluminosi opuscoli, rilegati in tela, dei quali, il primo tratta « La grande processione del Sabato Santo, dalla sua istituzione a data odierna » scritta nell'anno 1957, e il secondo tratta « La grande processione del Sabato Santo. Le sette statue che la compongono, le loro origini dalla fondazione fino ai tempi nostri ».

Tutte due le memorie sono scritte di pugno del Peruzzi, perchè fossero conservate nell'Archivio del Pio Sodalizio.

Le suddette due memorie sono state accompagnate da una lettera, con la quale il cav. Peruzzi, oltre agli argomenti innanzi trattati, contempla le origini del Venerabile Pio Sodalizio, fino ai giorni nostri. Si augura, con la detta lettera, il cav. Peruzzi di aver resa cosa gradita a tutti i cari confratelli, perchè la storia dallo stesso compilata, letta e meditata, sarà di esempio alle nuove generazioni, le quali potranno apprendere i sacrifici fatti da benemeriti Presidenti, amministratori e soci del

Sacco Nero, per vivo e sentito attaccamento alla gran Madre di Dio. Infine spera che la fatica fatta da oltre due anni per ricerche di atti, documenti presso archivi e presso lo stesso Peruzzi, e per viva vita vissuta per un sessantennio, sarà cosa gradita a tutti i confratelli, amanti

F. U. C. I. - MOLFETTA

Serata musicale e premiazione

Il 5 u. s. ha avuto luogo nel salone del Centro Sociale P.O.A. la premiazione del Concorso di Prosa indetto dal Circolo Fucino « Contardo Ferrini » e la premiazione dei migliori coristi della « Corale S. PIO X » a conclusione del primo anno di attività scolastica ed artistica.

Alla presenza delle Autorità religiose e civili sono stati premiati per la prosa i giovani Tumminelli Pietro e Carmine Lucio Fontana, premio ex equo per i lavori dei due rispettivamente, « *La vita* » e « *L'abbandono* »; per la Corale il giovane Alfredo Fiorentini, primo classificato per la categoria lavoratori, ed il giovane Raffaele Copertino per la categoria studenti.

Fra le Autorità abbiamo notato: Mons. Giuseppe Lisena, Delegato Vescovile, l'Assessore all'Istruzione, in rappresentanza del Sindaco, il dott. Maggialetti.

Hanno inviato la loro adesione: il Sen. Onofrio Iannuzzi e l'On. Renato Dell'Andro, impossibilitati a partecipare per la presenza dell'Em. Cardinale Traglia a Corato.

La premiazione dei coristi ha visto la conclusione di un intenso anno di attività, di cui le principali sono state: l'esecuzione della Nenia Molfettese, « *La S. Allegrezza* », all'augusta presenza di S.S. Paolo VI nell'aula della Benedizioni; la prima esecuzione integrale dell'oratorio per soli, coro ed orchestra, « *Lauda della Natività* »; e molti servizi liturgici prestati in varie occasioni. Prossimamente la Corale prenderà parte al Concerto inaugurale del grande organo della Cattedrale di Trani, con l'esecu-

zione di conoscere la storia di quanto a tutti i soci è di più sacro e caro.

Dopo la lettura della presente lettera, in breve qui riportata, vi fu una esplosione di pubblico applauso e l'estensore, cav. Peruzzi, fu molto festeggiato dai confratelli e molto complimentato per prima dal Padre Spirituale, Mons. Arciprete D. Michele Carabellese.

LIBRI RICEVUTI

PROBLEMI MORALI

2° volume di Cassetta delle risposte di M° 12 - L. 1.200

Edizioni MERIDIANO 12

Piazza Maria Ausiliatrice n. 9
TORINO

Dame di Carità

Per l'onomastico della Signora Nietta Messina-Costa le Signore Lucia e Zelmira Messina hanno offerto L. 5.000, la Signorina Eleonora Tortora lire 2.000; tale somma è stata così distribuita: L. 5.000 per assistito della Madonna dei Martiri, lire 2000 per le Dame di Carità di S. Bernardino.

Centro

Per il suo onomastico, Giulia Fontana L. 1.000; Per la morte di Anna Sciancalepore in Sasso, famiglie: Sasso Giovanni, Spezzacatena Luigi, Sasso Paolo, Amato Ilarione 5.000; Brunetti Franco 1.000. Per i Malati Poveri; il marito Gaetano e figli Giovanni, Anna, Maria e Paolo 10.000. Per la Casa sordomute anziane « *Madonna del Divino Amore* ».

Anna Camporeale L. 1.000, N.N. L. 1.000, Nietta Messina-Costa per il suo onomastico lire 5.000.

Parrocchia S. Gennaro

Cappelluti Maria per le nozze di sua figlia 1000, coniugi De Palma 2000; Marzocca Saverio per N.N. 3.000, Famiglia Bartoli 3.000, Signora Morelli 500, Attanasio Fiorentina 500.

Per la morte di Angela Amato in De Palma: Giuseppe de Palma L. 1000, Giovanni e Angela de Palma 1000, Teresa e Domenico de Palma 1000, Nino e Finella Giusti 1000, Tonino e Ziella Capurso 1000, Giuseppe e Angela de Palma 1000, Anselmo, Filomena, Franca 1500, Zella e Peppino de Ceglie 1000, Lino, Dino e Angela del Rosso 1000, Rosetta e Pietro del Rosso 1000, Ragno Antonia 500, Unione Donne di A.C. di S. Gennaro 1000.

Direttore Resp. Mons. Leonardo Minervini
Condirettore Sac. D. Tommaso Tridente

Tip. Mezzina Molfetta

zione di Musica di autori antichi e moderni. Un anno quindi, come ha detto Mons. Lisena, che per la sua intensità e per la serietà con cui i giovani hanno preso la loro missione artistica, fa sperare in un prospero avvenire.

La partecipazione dei giovani al Concorso di prosa ed alla Corale è uno dei segni evidenti della sana vitalità della gioventù moderna che, se trova degli apostoli guida, risponde pienamente al fascino dei Valori Spirituali.

La Comunità degli uomini nuovi

(continuaz. della 1. pag.)

pioggia non pensa egoisticamente a se stessa, ma vuole essere pronta per le giornate di siccità a rispondere alle richieste dei prati e dei campi assetati. Così questi responsabili dell'apostolato laico e sacerdotale diocesano: desiderano tornare alle loro sedi ricche di idee, di coraggio, di energie per alimentare individui e associazioni durante tutti i mesi del prossimo anno sociale, mentre si snoderà nei suoi vari tempi la Campagna Annuale così ampia di prospettive e così promettente di realizzazioni: *La comunità degli uomini nuovi*.

FAUSTO VALLAINC

LUCE E VITA

Domenica 11^a dopo Pentecoste

Anno XL N. 26

SETTIMANALE INTERDIOCESANO - UFFICIALE PER GLI ATTI DI CURIA

2 AGOSTO 1964

Direzione e Amministrazione: Curia Vescovile - Molfetta - Tel. 911424

Spedizione in Abbonam. Postale 1° Gruppo - c/c post. 13/5484

UN IMPRESSIONANTE DOCUMENTO

IL COMUNISMO INTENTO A DISSACRARE L'ITALIA

Il comunismo ha già iniziato la sua opera di dissacrazione perfino in Italia, mettendo praticamente i cattolici al bando della società in tutte quelle zone in cui gli amministratori provinciali e comunali di fede comunista possono fare impunemente il buono e il cattivo tempo. Un impressionante documento su questo stato di fatto, riferisce la Agenzia Continentale, è apparso in uno degli ultimi numeri di "Noi Uomini". L'organo ufficiale degli Uomini Cattolici ha infatti pubblicato sotto il titolo: "Italia 1964 - Dove comanda il PCI", la lettera inviata da un dirigente di Azione Cattolica di Comacchio, nella quale è detto tra l'altro: "Per noi c'è la libertà in Chiesa, ma da quel momento tutte le porte si chiudono e, se ci lasciano passare, è solo per farci una risatina alle spalle o per darci un po' di fumo negli occhi. E tutto questo perché non ci presentiamo accompagnati dal segretario del partito comunista o del gerarca locale della CGIL, ma con la nostra qualifica di dirigenti cattolici che, in questi nostri paesi, vuol dire mettersi al bando della società.

Queste cose, poi, non avvengono solo negli Uffici comunali ove il comunismo

imperava, ma in tutti gli uffici statali, parastatali, ecc. anche quando dietro quel tavolo ci sta uno che ha ottenuto quella poltrona per nostro merito o per merito dei nostri sacrifici". Una nota redazionale dell'organo degli Uomini di Azione Cattolica mette in evidenza che questo documento proveniente da Comacchio segue di poco il grido di allarme lanciato dal Parroco di Taglio Corelli, la parrocchia di Alfonsine a quindici chilometri da Ravenna, dove sono ormai otto anni che la gente muore senza prete, dove i genitori non battezzano più i bambini, dove solo trenta

persone vanno a Messa la domenica. Tutto questo è rivelatore, e significativamente ammonitore, sulle condizioni in cui il comunismo ha ridotto quelle regioni, approfittando del fatto che, nella loro grandissima maggioranza, tanto gli amministratori provinciali quanto quelli comunali sono di dichiarata fede comunista. "Tra comunismo e religione, conclude l'organo degli Uomini di Azione Cattolica nel suo già citato commento, c'è assoluta impossibilità di un punto d'intesa, ma la stessa impossibilità c'è anche soltanto tra comunismo e umanità". (C. P.).

CURIE VESCOVILI

Ai Rev. di Sacerdoti

Ricordiamo ai Rev.mi Sacerdoti di Molfetta, Giannazzo e Terlizzi che nei giorni 29, 30 settembre e 1 ottobre p. v. avrà luogo nei locali del nostro Seminario Vescovile, sotto la presidenza di S. E. Mons. Vescovo, l'annunziato Corso di Aggiornamento Liturgico nello spirito della recente Costituzione Conciliare.

Ne sarà autorevole maestro S. E. Mons. Antonio Ministrorigo, Vescovo di Treviso.

I rev.mi Confratelli sono gentilmente pregati di essere per il detto periodo completamente liberi da impegni di

qualsiasi natura per poter fruttuosamente partecipare alle giornate di studio che rivestono la massima importanza sia per una completa conoscenza della suddetta « Costituzione Liturgica » sia per una necessaria e provvidenziale preparazione alle Settimane Liturgiche che, come è noto, si svolgeranno nel prossimo anno in tutte le parrocchie delle tre Diocesi.

Dispensa dall'astinenza Venerdì 14 agosto

In forza del Decreto della S. Congregazione del Concilio del 22 luglio u. s. S. E.

Mons. Vescovo dispensa i fedeli delle nostre tre Diocesi dalla legge dell'astinenza delle carni il prossimo 14 agosto che quest'anno capita di venerdì.

Nello stesso tempo si ricorda per opportuna norma di tutti che la legge della astinenza dalle carni in tutti i venerdì dell'anno è in pieno vigore e pertanto obbliga gravemente quelli che vi sono soggetti.

Condanna

Il Tribunale di Bari presieduto dal dott. Amati ha ordinato il sequestro di un film osceno proiettato « in prima visione assoluta » il 22 dicembre 1963 in un cinema di Triggiano.

E' stato anche condannato il suo produttore-regista, Vincenzo Esposito di 56 anni, amministratore unico della « Ali Film ». La condanna — a due mesi di reclusione e a 30 mila lire di multa — è stata sospesa con la condizionale per 5 anni. L'Esposito è stato però riconosciuto colpevole di aver « prodotto, diretto e messo in circolazione il film di carattere osceno nel suo complesso e contenente, in particolare, immagini e scene offensive del pudore »; dovrà perciò pagare le spese processuali.

Il procedimento giudiziario è cominciato in seguito ad un esposto indirizzato al Procuratore della Repubblica di Torino dal dott. Lorenzo Cattaneo, delegato della moralità dell'Azione Cattolica nella stessa città.

UNA GRANDE ORA BATTE PER LA CHIESA

Lourdes 25 luglio. Pomeriggio ricco di altissimo significato spirituale per i sacerdoti italiani ammalati, pellegrini sulle sponde del Gave.

Anche gli altri giorni che hanno preceduto il 25 luglio, per i Ministri di Dio segnati dalla sofferenza sono stati luminosamente splendidi.

Il loro arrivo alla grotta delle apparizioni, gli incontri vibranti tonalità veramente potenti sul monte della Via Crucis, le immersioni nelle piscine, la benedizione eucaristica da essi singolarmente ricevuta, tutto questo, giorno per giorno, ha costituito straordinaria letizia dello spirito.

Ma quel pomeriggio del 25 luglio era segnato da un significato troppo alto, era carico di un impegno troppo profondo, per non staccarsi dalla pur abituale eccezionalità dei momenti di Masabielle.

Il Vescovo di Lourdes Mons. Théas con espressione di paternità che è sublime e commovente insieme, ha parlato alla Madonna per i pellegrini sofferenti, che dall'Italia si sono recati alla grotta delle visioni di Bernardette Soubirous per pregare per il Concilio dietro invito del Pontefice.

Il linguaggio di Mons. Théas è chiarissimo per la limpidezza della pronuncia, ma diventa ancor più comprensivo, anche a chi ignora la lingua francese, per l'ardore e la convinzione con cui egli parla.

Profondément ému... Egli s'è dichiarato indicibilmente commosso di trovarsi ogni anno tra « les prêtres mala-

des » cioè tra ostie viventi offerte su patene invisibili più fulgenti che l'oro.

Vicini alla grotta di Masabielle, stringenti tra le mani i « chaplets » le corone del rosario, divenute roventi per il più forte pulsare del cuore in tumulto di nobili sentimenti; vicinissimi al sacro speco con gli occhi vividi

di felicità immersi nel fortunato angolo di Francia, accanto a Maria, con la mente in meditazione sublime che diviene colloquio, un cuore a cuore colmo di ineffabilità, i « Volontari della sofferenza, hanno cantato, pregato, si sono immolati per la realizzazione della « grande ora che batte per la Chiesa ».

Verso il terzo periodo dei lavori conciliari

Meno di due mesi ci separano dalla ripresa della terza fase conciliare, che avrà inizio il 14 settembre prossimo, e più intenso si fa il lavoro per la definitiva messa a punto di tutto il materiale che dovrà formare oggetto di esame e di discussione. Sono state inoltre già rese note le nuove norme che regoleranno lo svolgimento dei lavori.

Nei giorni scorsi, sono stati inviati a tutti i Padri conciliari gli schemi rielaborati per ultimi e approvati nella loro nuova stesura dalla Commissione di Coordinamento il 26 giugno scorso. Essi sono: la Divina Rivelazione, la Chiesa, l'Attività Missionaria della Chiesa, la Chiesa nel mondo odierno, la Dichiarazione sui Giudei e i non cristiani che va aggiunta allo schema sull'Ecumenismo.

Insieme con i cinque opuscoli degli schemi, i Padri hanno anche ricevuto due documenti di assai vivo interesse: una lettera in cui viene fissato a grandi linee il programma dei lavori conciliari ed alcune Aggiunte

che la Commissione di Coordinamento ha proposto per il Regolamento e che il Santo Padre ha approvato in data due luglio.

La lettera, a firma del Segretario Generale, precisa che il dibattito in Aula si farà nel seguente ordine: per primo verrà esaminato e votato lo schema sulla Chiesa, poi quello sui Doveri Pastoral dei Vescovi sull'Ecumenismo, in la Divina Rivelazione.

Gli altri schemi, la cui maggioranza è già stata inviata ai Padri il mese di aprile scorso e molti dei quali sono ridotti a semplici proposizioni, saranno presentati alla votazione dei Padri nel modo e nell'ordine che i Moderatori stabiliranno a tempo opportuno.

La lettera del Segretario Generale termina con l'invito rivolto a quei Padri che desidereranno prendere la parola sui due capitoli dello schema De Ecclesia sin dall'inizio dei lavori il 14 settembre stesso, di far pervenire alla Segreteria del Concilio entro il 9 settembre il sunto del loro intervento.

Hanno detto a Maria a nome di Paolo VI che ottenga dal Signore che quest'ora incombente « sia feconda di desiderati frutti di rinnovamento vero e duraturo ».

L'ora mariana costituisce nel pellegrinaggio orante dei Volontari della sofferenza il punto culminante della mistica sosta in terra di Lourdes.

In quest'anno essi l'hanno vissuta degnamente, come del resto negli anni trascorsi, con una consapevolezza ammirabile in diretta proporzione alla finezza di spirito in loro provocata dalla ordinazione sacerdotale, pregna di mandato apostolico.

Noi che più volte abbiamo avuto la fortuna che non esitiamo a definire invidiabile, di mescolarci nella sacra assemblea, e che in quell'ora mariana abbiamo portato gli occhi stupiti dall'immagine di Maria alle persone dei meravigliosi « operai della Croce », possiamo dire che nulla di più sublime può essere ammirato su questo nostro travagliato pianeta.

Paolo VI ha avuto una intuizione geniale nell'affidare a questo drappello scelto di eroi il messaggio alla Regina del cielo « per la salvezza della umana famiglia ».

E siamo altresì certi che quella missione così nobilmente attuata ha avuto una eco positiva nel Cuore Immacolato di Maria.

25 luglio: tramonta il sole dietro la catena dei Pirenei, si accendono le stelle nel cielo. Al di là di quei punti luminosi sale il canto d'amore di questi generosi spiriti.

E là, tra le irraggiungibili altezze Iddio ratifica la salvezza del suo popolo per cui tra il vestibolo e l'altare, i sacerdoti pellegrini ed infermi hanno pregato, pianto e sofferto.

c. d. g.

Dopo un luttuoso fatto

Da industriale a laureando in Teologia

di IGINO GIORDANI

Tutta la stampa ha dato notizia della sciagura, resa più drammatica dalla notorietà della famiglia dalla stima universalmente da essa goduta. Solo che Vincenzo non era più un industriale. Poco più che ventenne, aveva sentito la chiamata di Dio: quasi all'improvviso — come diceva lui — « quasi tratto pei capelli » — era stato preso dal Signore e messo nella nascente comunità dei Focolari, dove già si trovava la sorella maggiore Giulia, a lui legata da particolare affetto e dove sarebbe stato seguito da altre due sorelle. Egli si era donato alla sua vocazione con un abbandono totale, conforme alla sua natura esuberante; sino a rinunciare a tutti i suoi beni per testimoniare concretamente il Vangelo.

In quella vocazione — diceva — l'anima gli era tornata bambina.

E difatti colpiva per l'infanzia luminosa dello spirito: « Se non vi farete come questi pargoli... ». E' detto nel Vangelo. Ed egli s'era fatto come uno dei pargoli. Nessuno vedeva in lui il signore ricco, colto, educato: ciascuno vedeva l'anima sorridente, con dentro un segreto misterioso e gioioso che dava una luce di serenità e limpidezza agli occhi profondi: un'anima pronta a servire, aperta ad amare. Non per caso gli era stata affidata soprattutto la formazione degli adolescenti. Il vero unico motivo che lo aveva spinto alla gita al lago era stato il desiderio di far divertire il piccolo studente Gabriele, uno dei ragazzi a lui affidati, e di pre-

parare un incontro di altri giovani.

Ma la sua delicatezza nell'amare il Signore la vediamo in una lettera scritta il 5 novembre 1962, quando, dopo un periodo di preparazione, aveva formulato la sua consacrazione a Dio in maniera definitiva. E' una lettera che esplose di gioia. Ne diamo solo alcuni stralci: « Ieri, giorno della mia consacrazione totale a Dio, è stato per me un po' come il giorno della mia prima Comunione, che ritenevo sempre il più bello. Pace e gioia erano il timbro predominante dell'anima. Ho scelto Dio per sempre e « solo Lui! » « nessunissima » altra cosa! Ho scelto la più alta perfezione da realizzare in ogni attimo presente... L'anima è ritornata bambina, vuota di tutto, disposta solo ad amare e con delicatezza e perfezione! Ho lasciato definitivamente tutti i miei beni (non ne avevo nessun merito per possederli, perché ricevuti gratis), ed è stato Dio, solo Dio che pian piano ha saputo portarmi a questo ».

Man mano che gli anni passavano, la sua sensibilità si affinava. In un suo appunto del 7 agosto 1963, scriveva: « in questi giorni ho cercato tanto l'unità con Dio, nella natura, nella preghiera ma dove mi pare di averla trovata di più, è stato nella Comunione.

Ho parlato con lui, come facevo da bambino, come a chi potevo dir tutto con facilità perché sicuro d'essere compreso e mi è parso di gustare un briciolo della sua dolcezza ».

Laico tra i laici, Vincenzo,

al pari di centinaia di giovani focolarini, che stanno nel mondo quali professionisti, operai, impiegati, aspirava al sacerdozio: e, in mezzo al lavoro quotidiano da lui prestato presso la casa editrice « Città Nuova » di Roma, studiava teologia. Aveva finito il quarto anno e si era licenziato in teologia: sì che avrebbe potuto presto essere ordinato sacerdote. Preparava una tesi di laurea, espressiva del suo ideale di apostolato in mezzo al popolo: « Come Gesù è in mezzo a noi ».

Quando ha saputo della disgrazia, il Santo Padre Paolo VI ha inviato alla madre, signora Speranza Folanari, il seguente telegramma: « Profondamente commossi per la tristissima notizia della sventura che toglie improvvisamente il caro ed ottimo Vincenzo Folanari alla conversazione dei familiari, dei parenti e degli amici. Noi esprimiamo al suo cuore materno e a quanti ne condividono immensa afflizione, le nostre sentite condoglianze, che il ricordo dei generosi ideali onde era guidata la vita dell'elettissimo giovane traduce in particolari suffragi ed in confortatrici benedizioni - Papa Paolo VI ».

NOTIZIE BREVI

IL MIGLIORE LIBRO CATTOLICO DELL'ANNO

Sta per essere pubblicato in Italia « Karen » di Marie Killilea, il libro che dopo aver ottenuto in America il premio per il miglior libro cattolico dell'anno, si è imposto in tutto il mondo. Cronaca di un fatto realmente accaduto, « Karen » narra la odissea di una bambina, colpita dalla paralisi spastica, e recuperata alla vita normale dalla costanza e dalla fede dei genitori.

CATTOLICI E PROTESTANTI IN GERMANIA

Una comunicazione del Governo della Germania federale rileva che le statistiche dimostrano che « né la lotta della Prussia contro i cattolici, né i movimenti sociali provocati dalle guerre mondiali, né la politica antireligiosa del III Reich, né i conflitti religiosi, hanno modificato le preferenze confessionali della popolazione

tedesca » Infatti, secondo statistiche recentemente pubblicate, nel 1871 si contava nell'intera Germania il 62,3 per cento di protestanti e il 36,2 di cattolici; nel 1939 si avevano rispettivamente il 60,8 e il 33,2; nell'attuale territorio federale si aveva nel 1871 il 51,1 di protestanti e il 47,5 di cattolici; dal censimento del 1961 risultano rispettivamente il 50,2 e il 45,5, cioè 26,8 milioni di evangelici e 24,5 di cattolici; 17.000 persone hanno dichiarato di appartenere alla religione ebraica.

IL DOTT. PAOLO DE SANDRE

Presidente Centrale della Gioventù Italiana di Azione Cattolica, è stato recentemente nominato Presidente nazionale del Centro Sportivo Italiano, in sostituzione del dott. Silvio Bettocchi, che ha ricoperto questa carica per tutto il tempo in cui è stato Presidente della Gioventù Italiana di Azione Cattolica.

Parrocchia S. Teresa

Domenica 19 luglio u. s. Mons. Lisena Giuseppe delegato Vescovile, alla presenza di un folto gruppo di fedeli benedisse e consacrò la nuova campana per la nuova chiesa. La campana porta effigiate le immagini della Vergine del Santo Rosario e della Madonna di Loreto, la cui congrega l'ha offerta alla chiesa. Faceva da madrina la gentile signorina insegnante Faustina Salvemini, che alla fine della cerimonia tagliava il nastro dando il primo tocco di campana. Questa è una seconda campana che viene ad aggiungersi ad una prima già esistente che suoneranno con motorizzazione elettrica allestita dalla ditta Magnani

Urbini di Cesena.

Infine Mons. Lisena benedisse il nuovo baldacchino processionale della confraternita di Loreto, ricamato in oro su seta e offerto dalla stessa congrega. Era la presidente dell'associazione femminile di Loreto, signorina Tedeschi Giovanna, a tagliare il nastro del nuovo baldacchino.

Ormai dopo due anni di silenzio le campane della nuova chiesa riecheggiano nei loro festosi rintocchi: è simbolo della voce di Dio che richiama i fedeli al loro dovere religioso; è simbolo della voce del popolo credente che fa giungere la sua eco su in alto verso il cielo presso il trono di Dio all'unisono col coro degli angeli.

Ritagliate questo modulo, seguendo la linea tratteggiata. rispondete alle domande ed inviatelo a: AIART Via F. Cesi, 44 - ROMA

Un'inchiesta sulla TV

LA TRASMISSIONE IDEALE

L'Associazione Italiana Ascoltatori Radio Telespettatori, che si ispira ai principi cristiani e difende gli interessi del pubblico televisivo nei confronti della RAI, ha lanciato in tutta Italia, nell'intento di conoscere le preferenze dei telespettatori, un'inchiesta sui programmi della TV intitolata « La trasmissione ideale ». Alcune migliaia di questionari compilati da telespettatori di ogni ceto sono già pervenuti all'Associazione da ogni regione d'Italia. Preghiamo i nostri lettori di collaborare all'indagine rispondendo al questionario pubblicato in calce, che va spedito all'AIART (via Federico Cesi, 44 - Roma) al più presto possibile.

- 1) DOPO DIECI ANNI DI TV QUAL E', SECONDO VOI, LA TRASMISSIONE IDEALE? (indicare un titolo)
- 2) QUALI GENERI DI TRASMISSIONI PREFERIRESTE VEDERE PIU' SPESSO IN TV? E QUALI, AL CONTRARIO, VORRETE VEDERE PIU' DI RADO?

(accanto ad ogni genere fate una crocetta nella casella che corrisponde al vostro punto di vista)

GENERE	NE VORREI DI PIU'	VA BENE COSI'	NE VORREI DI MENO
— Rivista	—	—	—
— Film	—	—	—
— Prosa	—	—	—
— Romanzi sceneggiati	—	—	—
— Sport	—	—	—
— Telegiornale	—	—	—
— Politica	—	—	—
— Documentari e servizi	—	—	—
— Giornalistici	—	—	—
— Telefilm	—	—	—
— Originali Televisivi	—	—	—
— Pubblicità	—	—	—
— Musica classica	—	—	—
— Musica leggera	—	—	—
— Cartoni animati	—	—	—
— Balletto classico	—	—	—

Nome e cognome;

CITTA' PROVINCIA

IL 9° CAMPO SCOUT

Il nostro campo scout ha raggiunto quest'anno la sua nona edizione. Forse per questa ragione ci siamo visti abbastanza numerosi la sera del 6 luglio, quando, zaini alle spalle e gioja nel cuore, dalla stazione di Bari siamo partiti per S. Martino di Castrozza sulle Alpi Dolomitiche.

Lì, in uno scenario quanto mai meraviglioso, abbiamo realizzato in pieno la nostra vita scout, al contatto con una natura ardita e stupenda, sotto le Pale di S. Martino, nella meditazione silenziosa e piacevole di quanto la natura ci insegnava e quasi ci dettava al cuore.

I boschi della zona ci hanno visti impegnati nei diversi giochi, anche nelle ore notturne, e attraverso i giochi abbiamo potuto attuare in pieno il nostro metodo educativo. Difatti il nostro Fondatore Baden Powell chiamava lo scoutismo « grande gioco ».

Non ci è stato difficile raccogliere la nostra anima per elevarci al Signore. La S. Messa di ogni mattina, celebrata al campo e la chiacchierata vespertina « intorno alla rupe » del nostro Assistente ci sono state di valido aiuto a cercare e a vivere quella che si chiama la spiritualità scout ».

Con ardimento abbiamo scalato le vette più vicine, quali il m. Rosetta e alcuni tra i più grandi hanno anche attraversato il ghiacciaio del Fradusta.

Il giro delle Dolomiti ci ha offerto poi una visione completa delle bellezze di tutta la zona e ci ha spinti ai confini di Stato, dandoci inoltre la gioja di guardare la Vetta d'Italia.

Dopo circa quindici giorni di intensa attività, allietata anche dalla presenza a breve distanza da noi, dei Padri Missionari di Bologna, siamo ritornati alle nostre case, col proposito nel cuore di essere migliori nella pratica sincera dello scoutismo cattolico.

Il campo è stato diretto dai rovers Ennio Pellegrini e Nicola Azzollini.

L'Oasi di Nazareth

E' stata ultimata la costruzione del complesso edilizio che ospiterà l'opera « Oasi di Nazareth », promossa dai fratelli sacerdoti Francesco e Giuseppe Ferrara di Corato.

Si tratta di un edificio, che sorge su una superficie di 30 mila metri quadrati, nel quale si terranno convegni su problemi religiosi. Nello stabile avrà sede anche una scuola professionale alberghiera ed una casa di riposo.

L'« Oasi » — circondata da un vasto parco — è nella zona di « Torre Palomba » sulla strada per Castel del Monte.

Dame di Carità

Parrocchia

S. CUORE DI GESU'

Per la morte della Sig.ra Anna Sasso, nata Sciancalepore, I nipoti Gilberto Iannone e Marta Belsito L. 2.000, il cognato Baldassarre Angelo L. 2.000, Michele Sciancalepore L. 2.000, Cosmo Sciancalepore L. 1.000, Paolo Baldassarre e famiglia lire 1.000, Franco Minuttillo e famiglia L. 1.000.

PASTA MALDARELLI
MOLFETTA
Tel. 911009

*Questa sì...
...è pasta squisita*

Direttore Resp. Mons. Leonardo Minervini
Condirettore Sac. D. Tommaso Tridente

TARIFFA PER INSERZIONI PUBBLICITARIE
per 5 cm. di colonna L. 600
per ogni cm. in più L. 120
oltre la tassa di pubbl. 4 più 3 per cento

Tip. Mezzina Molfetta

Leggete, diffondete

LUCE e VITA

LUCE E VITA

Domenica 14^a dopo Pentecoste

Anno XL N. 27

SETTIMANALE INTERDIOCESANO - UFFICIALE PER GLI ATTI DI CURIA

23 AGOSTO 1964

Direzione e Amministrazione: Curia Vescovile - Molfetta - Tel. 911424

Spedizione in Abbonam. Postale 1° Gruppo - c/c post. 13/5484

CON LA PROMULGAZIONE DELL'ENCICLICA "ECCLESIAM SUAM," MIRABILMENTE ESPOSTA DA PAOLO VI LA MISSIONE SALVIFICA DELLA CHIESA

Nella Festa della Trasfigurazione, episodio che ci ricorda l'attimo sublime in cui Cristo rifulse in tutto il suo splendore, il Santo Padre Paolo VI ha voluto indirizzare a tutti i cattolici ed « a tutti gli uomini di buona volontà » la sua prima lettera enciclica, giustamente definita « splendido documento di saggezza e carità », interamente dedicata a scoprire il volto della Chiesa.

Il Papa continua con essa il magistero del suo Predecessore. Come Lui infatti si è rivolto al mondo intero, e non per una moda passeggera, bensì per la consolante constatazione di due fat-

tori: che la Chiesa cioè acquisisce sempre più il senso salvifico della sua missione e che — contemporaneamente — il mondo scopre in essa un baluardo per la difesa dei fondamentali valori umani e una guida per la umana convivenza.

E se già Giovanni XXIII, raffigurò la Chiesa « Madre e Maestra », Paolo VI ne completa il quadro parlando della stessa Chiesa quale « Madre amorevole di tutti gli uomini e dispensatrice di salvezza ».

Non enunciazioni dottrinali sono contenute nel primo messaggio paolino, ma l'indicazione delle vie per le quali « la Chiesa cattolica

debba, oggi, adempiere il suo mandato ».

La prima di tali strade maestre è costituita dalla coscienza di se stessa, dalla coerenza con il proprio messaggio. « Essa — afferma il Sommo Pontefice — ha bisogno di riflettere su se stessa; ha bisogno di sentirsi vivere; ha bisogno di sperimentare Cristo in se stessa ». La seconda direttiva riguarda il rinnovamento, in merito al quale veniamo ammoniti che « non tanto cambiando le sue leggi esteriori la Chiesa ritroverà la sua rinascente giovinezza » quanto mettendo interiormente il suo spirito in attitudine di obbedire a Cristo, appellandosi alle sue energie morali e accettando ogni incombenza con spirito di sacrificio. Terza ed ultima via indicata da Paolo VI è quella del dialogo con il mondo contemporaneo al quale la Chiesa si sente oggi più che mai chiamata. « E' il dovere dell'evangelizzazione. E' il mandato missionario. E' l'ufficio apostolico », insiste il Santo Padre al riguardo, e specifica più oltre, tra i caratteri che debbono informare il nostro colloquio con i « lontani », la chiarezza, la mitezza, la fiducia e la prudenza.

Rifacendosi agli assertori dell'ateismo, e principalmen-

te al comunismo che ispira alcuni regimi, Paolo VI riesce mirabilmente a fondere la fermezza dottrinale con una sconfinata carità di cuore verso gli erranti. Il Santo Padre non si nasconde che la negazione di Dio rappresenta un ostacolo al dialogo, ma mentre afferma chiaramente che « resisteremo con tutte le nostre forze a questa irrompente negazione », aggiunge subito dopo che « la nostra deplorazione
(continua a pag. 4)

COERENZA

Il Consiglio Comunale di Molfetta nella sua ultima seduta, approvando il Bilancio di Previsione per l'anno 1964, non inseriva, così come aveva fatto nel 1962 e nel 1963, il contributo di L. 250.000 a favore del Centro di Addestramento Professionale gestito dal C.N.I. O.P. - Centro Nazionale Istruzione Orientamento Professionale - Opera della Gioventù Italiana di Azione Cattolica.

L'episodio ha sorpreso gli ambienti cattolici sia per il fatto che tale condotta è stata condizionata dalla minoranza social-comunista sia e soprattutto, per la mancata sensibilità dei consiglieri Democristiani nel non aver saputo sostenere adeguatamente i principi che riguardano la scuola secondo la sociologia cattolica a cui la Democrazia Cristiana fa sempre riferimento programmatico.

Esprimiamo grande rin-

Ansia e lieti auspici

Al momento che andiamo in macchina le notizie che riguardano le condizioni del Capo dello Stato On. Antonio Segni, sono ancora incerte. Sulla stampa si parla di « filo di speranza » e vorremmo che al momento che il lettore leggerà queste righe, questi fili di speranza diventino elementi di consolante certezza.

Noi siamo in ansia con tutto il popolo italiano che ha sempre visto nel Presidente Segni la persona « degna e buona », lo Statista

intelligente e saggio, il cattolico fervente.

La nostra ansia diventa continua preghiera per l'illustre infermo e solidarietà perfettamente cristiana con la famiglia Segni così duramente provata.

Possa l'Altissimo Iddio far ritornare il nostro amatissimo Presidente ai suoi impegni di così vasta responsabilità, perchè in questa nostra Italia, oggi resa più pensosa dalla attuale prova che subisce con tanta ammirevole coscienza, risplenda nuovamente la letizia che gli auspici dei popoli tutti ci augurano.

C. D. G.

crescimento per l'accaduto e ci permettiamo ricordare che in atmosfera di sana democrazia l'iniziativa scolastica non statale, e quindi anche l'addestramento professionale, è uno dei pilastri più irrinunciabili specie da parte dei cattolici.

Lo Stato italiano, e conseguentemente gli Enti locali, non ricusino ulteriormente di dare esecuzione alla Costituzione e rendano effettivamente possibile alla famiglia la scelta della scuola, anche se cattolica.

E' questo un interesse d'altronde che non riguarda soltanto i cattolici, ma quanti, cattolici o meno, intendono davvero consolidare la democrazia ed acquistare ad essa i cittadini rendendone operanti i diritti.

Si tratta, perciò, della difesa di una libertà fondamentale della persona umana che, come affermava il P. Lacordaire "di tutte le altre è madre e senza la quale non esiste né libertà dogmatica, né libertà di coscienza, né libertà di opinione, ma prima o poi la schiavitù e l'asservimento di tutti al pensiero di uno solo".

E Leone XIII ancora ammoniva: "la scuola è il campo di battaglia sul quale si decide se la futura generazione rimarrà cattolica. Perciò la questione scolastica è per noi cattolici di vita o di morte".

E' indubbio che l'applicazione di tali principi sarà non poco condizionata dalla chiarezza e profondità di sicure convinzioni acquisite sia dai responsabili della cosa pubblica, che dai cittadini tutti.

*Vogliamo, quindi, auspicare che i cattolici per primi siano pronti ad intervenire con una azione illuminata e tempestiva. * **

Lo Stato delle Anime della Parrocchia S. Domenico in Molfetta

E' stato portato a termine lo Stato delle anime della Parrocchia S. Domenico di Molfetta. Dalle schede compilate per ogni nucleo familiare stralciamo alcuni dati generali e particolari.

I fedeli d'ambo i sessi sono 7.225. Il primo rilievo da farsi è che gli uomini sono più numerosi delle donne di circa 200 unità. Mentre infatti le donne assommano a 3.518 unità, gli uomini sono 3.707.

Abbiamo catalogato tutti i fedeli per gruppi di età e abbiamo avuto i seguenti dati: fino ai 7 anni: uomini 606, donne 553; dagli 8 ai 13 anni: uomini 436, donne 376; dai 14 ai 21 anni: uomini 630, donne 528; dai 22 ai 30 anni: uomini 543, donne 495; dai 31 ai 50 anni:

uomini 770, donne 736; dai 51 ai 65 anni: uomini 427, donne 488; dai 66 ai 75 anni: uomini 172, donne 206; dai 76 anni in sù: uomini 123, donne 136. E' da notare che la superiorità del numero si mantiene costante per gli uomini fino ai 50 anni, mentre essa è costantemente a favore delle donne per gli ultimi tre gruppi di età e cioè dai 51 anni in sù. Anche da noi quindi vengono confermate le statistiche che vogliono la donna più longeva dell'uomo.

Abbiamo ricavato altre notizie riguardo ai mestieri esercitati dai nostri fedeli, che danno una determinata fisionomia sociale all'ambiente parrocchiale. La Parrocchia di S. Domenico si affaccia direttamente sul mare: ecco

perchè sono al primo posto i fedeli di sesso maschile che traggono il loro sostentamento dal lavoro sul mare. Abbiamo infatti 300 marinai e 330 marittimi. Questi ultimi in massima parte provengono proprio dalla categoria dei marinai. Al secondo posto abbiamo coloro che lavorano in agricoltura: 363 tra coltivatori diretti, ortolani, contadini. Al terzo e quarto posto vengono rispettivamente i muratori - stuccatori - scalpellini con 197 unità e i meccanici - fabbri - fonditori con 188 unità. Seguono 72 carpentieri; 74 falegnami pittori - imbianchini; 48 commercianti e armatori; 28 pescivendoli; 25 operai tecnici. Sotto la voce «altri mestieri» abbiamo registrato 320 altri lavoratori. Passando a categorie più dotate culturalmente troviamo 23 impiegati generici e 22 professionisti. Se

(Continuaz. a pag. 4)

Quadri delle nostre Chiese esposti alla "MOSTRA D'ARTE IN PUGLIA DAL TARDO ANTICO AL ROCOCÒ,, in corso a Bari



Transito della Madonna: scuola senese del XVI secolo - Cattedrale di Molfetta

MEDAGLIONE

**Il Maestro di Musica
GIUSEPPE PERUZZI**

Molfetta, in ogni tempo, ha vantato valorosi compositori di musica sacra. Fra quelli dell'ottocento il maestro don Giuseppe Peruzzi fu quello che lasciò la maggior produzione.

Egli nacque a Molfetta il 1° maggio 1837. Fu un compositore dalla vena facile e melodica, ottimo pianista ed insegnante di piano, bravo direttore d'orchestra, abile suonatore di Harmonium ed organo.

Scrisse 20 messe per grande orchestra di cui una su motivi del grande Gaetano Donizetti — Un Dixit — tre messe da Requiem — una grande quantità di litanie, Tantum Ergo, canzoncine, mottetti, salmi, inni, responsori ecc.

Scrisse 3 oratori: 1° *La Passione di Nostro Signore* (8 pezzi); 2° *La via Crucis* (16 pezzi); 3° *Le tre ore di Gesù agonizzante*, lavoro poderoso, eseguito per 4 sere l'ultima volta, nell'anno 1925, pro erigenda Chiesa del Sacro Cuore, sotto la direzione del figlio avv. Francesco Peruzzi nella Chiesa di S. Bernardino, con impiego di importanti masse corali e valorosi solisti.

Il Peruzzi scrisse per la Maestà Ferdinando II, nel 1859, un inno.

Nell'anno 1880 scrisse la musica della Santa Allegrezza, nenia popolare che ancora si canta per le strade e nelle case durante il novenario del Santo Natale. Compose ancora un *Inno alla musica*, su parole del concittadino prof. Pasquale Valente, in omaggio al Circolo Filarmonico di Molfetta (direttore l'avv. Francesco Peruzzi) il 1888, compose *sinfonia* per grande orchestra.

Per i salotti scrisse gavotte, barcarole, ballabili e romanze.

Il Peruzzi fu un uomo di vita integerrima, dedito alla famiglia ed alla musica cui si sentiva grandemente trasportato. Morì il 18-6-1918.

ALDO FONTANA

ONORIFICENZA

PONTIFICIA

Su proposta di S.E. Mons. Vescovo il S. Padre ha nominato, in data 22 luglio u. s., Suo Prelato Domestico il Rev.mo Mons. Lisena Giuseppe.

Formuliamo per il nostro Delegato Vescovile i più fervidi voti augurali e le più sentite congratulazioni.

per il quale si è cimentato nel concorso nazionale di formazione professionale indetto dal Ministero del Lavoro e da quello della Pubblica Istruzione tra tutti i Centri di addestramento, le Scuole tecniche e gli Istituti professionali d'Italia. Il giovane elettromeccanico Dal Soglio è stato perciò designato quale campione italiano al Concorso internazionale di Lisbona.

Il 10° incontro Nazionale ANEGID

Dall'11 al 13 novembre ad Ostuni (Brindisi) presso « Villa Nazareth » si svolgerà il Decimo Incontro Nazionale ANEGID dedicato prevalentemente agli educatori dell'Italia centro-meridionale ed insulare.

Il tema di questo decimo incontro riguarderà « L'educatore specializzato di fronte all'organizzazione del lavoro educativo in istituto ».

L'incontro si articola in due relazioni e nella presentazione di una serie di comunicazioni sulle diverse situazioni lavorative dell'educatore nei vari tipi di istituzioni.

TERLIZZI

CATTEDRALE

Dal 16 al 31 luglio 1964, 12 Aspiranti e 10 Juniores dell'Associazione parrocchiale « S. Cuore », affidati alle cure dell'Assistente Sac. Pasquale De Noia e del Presidente Giuseppe De Sario, hanno effettuato un campeggio montano a Pescopennataro (prov. Campobasso), alloggiando nel vecchio asilo del paese. Il luogo, suggestivo ed eccellente, permetteva una sana distensione. Non veniva peraltro trascurata la parte spirituale con S. Messa al mattino coronata da molte Comunioni, e meditazione, con lezione formativa al pomeriggio, S. Rosario e Benedizione Eucaristica.

Sono state effettuate escursioni ad Agnone, Capracotta e Rosello e si sono scalati i monti San Luca, Prato Gentile, Monte Campo e l'Eremo di San Luca.

NOTIZIE BREVI

Corsi sul Cinema per il Clero

« Il cinema alla luce del Decreto Conciliare sugli strumenti della comunicazione sociale » è il tema del Corso Nazionale per il clero che organizzato dall'A. C. E. C. (Associazione Cattolica Esercenti Cinema) e dal C.S.C. (Centro Studi Cinematografici), si svolgerà a Paestum dal 21 al 24 settembre, con l'approvazione della Commissione Episcopale della C.E.I. per le comunicazioni sociali.

Questo tema che trae ispirazione dai doveri dei Pastori e dei fedeli enunciato nel Decreto Conciliare sugli strumenti della comunicazione sociale verrà svolto e poi discusso sotto gli aspetti teologico, morale e pastorale.

Mons. Salvatore Garofalo, Rettore Magnifico e Preside dell'Istituto Mission. Scientifico; Mons. Ferdinando Lambruschini, Ordinario di Teologia morale presso la Pontificia Università Lateranense; Mons. Grazioso Ceriani, Presidente del Centro di Orientamento Pastorale; saranno i chiarissimi relatori in questo Corso, che sarà integrato con proiezioni di film e successivi dibattiti.

Nuovo Presidente degli ex allievi D. Bosco

Il Rettor Maggiore dei Salesiani, Rev.mo Don Renato Ziggotti, ha nominato il nuovo Presidente della Confederazione mondiale degli ex allievi salesiani nella persona del dott. José Maria Taboada Lago, avvocato a Madrid e già Presidente Nazionale di Spagna. Il Presidente uscente, il Comm. Arturo Poesio, impedito di esercitare le sue funzioni, a causa dell'età avanzata, ormai novantenne, ha pregato il Superiore dei Salesiani di dargli un sostituto. Il nuovo Presidente dott. Taboada coi poteri conferitigli dallo Statuto-base ha convocato a Parigi il Consiglio della Confederazione Mondiale ex allievi Don Bosco, per lo studio del programma e degli argomenti del Primo Congresso Europeo degli ex allievi che si terrà a Torino nell'autunno del 1965.

Rappresenterà l'Italia a un concorso internazionale

Il giovane Giancarlo Dal Soglio, allievo del Centro di addestramento professionale "Don Bosco" di Rovigo è stato classificato primo nel mestiere di elettromeccanico

MOLFETTA

Attività UDACI

1

Hanno preso parte al colloquio finale di Cultura religiosa sul testo dell'anno « Gesù Maestro » nove Associazioni su undici tesserate. Si sono distinte, tenendo conto del numero delle presenti, dell'esito del colloquio, dell'attività di apostolato e soprattutto per aver esteso lo studio catechistico anche a donne non socie di A. C. le seguenti associazioni: Cuore Immacolato di Maria, Immacolata, S. Genaro.

Complessivamente su 30 tesserate hanno sostenuto il colloquio circa 200 socie e dirigenti parrocchiali. Anche le Dirigenti Diocesane hanno sostenuto l'esame di gara davanti alla Commissione regionale con esito soddisfacente.

2

Come attività formativa e seguendo il metodo « vedere, giudicare, agire » hanno partecipato al Concorso « In Alto », indetto dal Centro Nazionale, su temi di contenuto sociale e morale le Associazioni: Cattedrale, S. Genaro, S. Cuore di Gesù, Cuore Immacolato di Maria e S. Teresa. Sono state inviate a Roma le migliori risposte ai vari quesiti proposti dalle Associazioni S. Genaro, S. Cuore di Gesù e S. Teresa.

3

Ricordiamo infine che il Corso di Esercizi per tutte le socie sarà tenuto nei giorni 15, 16 e 17 settembre prossimo nel Seminario Vescovile. Sarà tenuto dal Rev. Sac. D. Battaglia Alberto, nostro Assistente Regionale.

Chiesa del Purgatorio

Si avvertono i fedeli e, soprattutto, le socie della Pia Associazione Maria SS. Addolorata che dal 9 al 15 settembre si svolgerà il settenario in onore della Madonna.

Al mattino sarà celebrata la S. Messa alle ore 6; all'Ave Maria si terrà la pia pratica in onore dei dolori della Madonna, cui seguirà un pensiero mariano e si concluderà con la benedizione eucaristica.

Il giorno della festa ci sarà la S. Messa solenne e a sera il pannello tenuto dal Padre Guardiano dei Cappuccini.

Il giorno 7 settembre inoltre alle ore 8 verrà celebrato, a cura dell'Associazione, un solenne funerale in suffragio di Donna Giulia Crocetta ved. d'Amato, fondatrice e prima presidente della Associazione « Figlie di Maria SS. Addolorata ». Le socie sono pregate vivamente di prendervi parte.

Abbiamo dunque 61 studenti di Scuola Media inferiore; 37 studenti di Magistrale - Licei Classico e Scientifico - Università; 70 studenti di Istituti Tecnici, specie industriali e nautico.

Per gli uomini abbiamo fatto una dolorosa constatazione: abbiamo in Parrocchia 161 manovali. Riteniamo che attualmente molti di questi nostri fedeli hanno un lavoro quotidiano retribuito per cui abbiamo registrato 161 emigrati, in massima parte in Germania. Ma a costo di quali e quanti sacrifici, e quali le cause che hanno impedito a tanta gente l'apprendimento di un mestiere?

Concludiamo questa rassegna di dati con uno sguardo al settore femminile dove abbiamo posto le casalinghe con 1.920 unità. Vengono poi 77 sarte e sartine, seguite da 16 ricamatrici, 8 maglieriste e 22 operaie d'altre categorie. Tra insegnanti e laureate abbiamo 22 donne. Molto esiguo è il numero delle studentesse: 20 di scuole medie superiori e appena 39 di scuole medie inferiori.

A. B.

DAME di CARITA'

Parrocchia Immacolata

Giovanni de Palma per Prima Comunione L. 500.

Per la morte di Minervini Carmela: Samarelli Corrado e moglie L. 2.000.

Per la defunta Maria Domenica de Palma: Altamura Mauro L. 500; Altamura Domenico L. 500; De Palma Angelantonio L. 300; De Palma Pasquale e Vincenzo L. 500; Gadaleta Natalizia L. 200.

Per auguri: De Ruvo Tonina L. 1.000; Gadaleta Rosa L. 500; De Robertis Elisa L. 500; Tedesco Giovanna L. 300.

Per la morte di Ambrosini Maria: famiglia Porta L. 500; Gadaleta Ignazio ed Adalgisa Lire 500; Spadavecchia Corrado Lire 2.000; Spadavecchia Caterina L. 1.000; Porta Nina e marito L. 500; Santis Antonio e Teresa L. 1.000.

Nozze Germinario - De Lillo L. 2.000.

Parrocchia Cattedrale

Per il defunto Luigi Gallo: i figli Carmine Gallo L. 2.000; Michele Gallo L. 2.000.

Per il defunto Dosso Francesco: Ceragiulo Antonio L. 10.000; Antonio e Rina Piccini L. 2.000; Angela e Nicola de Trizio Lire 2.000; Corrado, Franco e Carlo Piccini L. 3.000; Giuseppe e Maria Mezzina L. 2.000; i nipoti Anna e Rosanna Cormio L. 2.000; Sergio e Dina Cormio L. 2.000; nna e Marino Avelluto L. 2.000; Gadaleta Margherita L. 1.000.

Per il defunto Mauro Lazzizzera, Lina e Maria Lazzizzera L. 500; Pietro Lazzizzera L. 500; Baccolo Michele L. 500; Michele La Forgia L. 500; Anese Vito L. 500.

Per il defunto Leonardo Minervini: Leo Minervini L. 500; N.N. L. 500.

Domenico e Vincenza de Gilio per le loro nozze d'argento L. 1.000; Lina Pansini L. 500; Margherita Capochiani per le nozze della sua figlia Lilly Lire 10.000; N.N. per l'anniversario della morte del padre L. 500; Coniugi de Sario per le nozze della loro figlia Susanna L. 5000.

Per la morte di Donna Giulia Crocetta ved. D'Amato i coniugi Giacomo Augenti ed Anna Paliari L. 10.000; per la Chiesa del Silenzio.

CONTINUAZIONI

LA NUOVA ENCICLICA

(dalla pag. 1)

è, in realtà, lamento di vittime ancor più che sentenza di giudici ».

Del fecondo dialogo nell'interno della Chiesa cattolica, che trova nel Concilio Ecumenico la sua massima espressione, il Papa si dice lieto e si rallegra poi del fervore di sentimenti e di opere che lo caratterizzano.

L'enciclica è per noi cattolici un impegno solenne: ad una più approfondita conoscenza del mistero della Chiesa innanzitutto; al suo rinnovamento interiore mediante una vita coerentemen-

te vissuta; e, infine, alla diffusione del suo messaggio attraverso quel dialogo che i tempi impongono e che la Chiesa intende stabilire con ogni uomo redento dal sangue di Cristo.

Franco VANNUTELLI

Lo Stato delle Anime della Parrocchia S. Domenico

(continuaz. della 2ª pag.)

diamo uno sguardo alla categoria degli studenti abbiamo una conferma alle caratteristiche dell'ambiente sociale da cui provengono sia dal loro numero sia dai tipi di scuola che frequentano.

PASTA MALDARELLI
MOLFETTA
Tel. 911009

Questa sì...
...è pasta squisita

Leggete, diffondete

LUCE e VITA

Direttore Resp. Mons. Leonardo Minervini
Condirettore Sac. D. Tommaso Tridente

Tip. Mezzina Molfetta

TARIFFA PER INSERZIONI PUBBLICITARIE
per 5 cm. di colonna L. 600
per ogni cm. in più L. 120
oltre la tassa di pubbl. 4 più 3 per cento

L'APPELLO DI PAOLO VI PER LA CONCORDIA

UNA VOCE NECESSARIA

Una voce necessaria, paterna, preoccupata, insieme fiduciosa ed incisiva, s'è levata nei giorni scorsi da Castelgandolfo: quella di Paolo VI a tutti gli uomini di buona volontà per ricostruire la pace.

Una voce attesa ed accolta nei diversi ambienti, religiosi e politici, con considerazione e rispetto pari alla indipendenza di giudizio e all'assenza di motivi egoistici e di parte, avendo il Papa dominio sulle anime e possedendo una paternità che per divina missione abbraccia tutti i popoli della terra, senza limiti e differenze di sorta.

Proprio perché il momento attuale, nonostante gli sforzi che da ogni parte si ripetono per salvare la malferma pace, è caratterizzato da una profonda sfiducia causata dai numerosi focolai di dissidi latenti e nascosti sparsi un po' dovunque, la parola della massima Autorità religiosa del mondo era necessaria « per ammonire e dare speranza » come ha scritto il *New York Times* commentando l'appello pontificio.

Purtroppo il Papa ha dovuto affermare:

La diffidenza, che ha circondato gli interventi ammonitori del magistero pontificio, non Ci scoraggia a rinvocare i Nostri paterni richiami alla pace, quando

l'ora della storia, anzi il dovere del Nostro apostolico ufficio lo richieda. La solenne e suggestiva parola, che il Nostro immediato Predecessore Giovanni XXIII, di felice ricordo, rivolse al mondo con la sua Enciclica « Pacem in terris », non è risonata invano; il mondo sentì ch'essa aveva il duplice fascino della sapienza e della bontà. Sembra a Noi che la ricorrenza anniversaria, cinquantenaria l'una, venticinquesima l'altra, delle due guerre mondiali, che hanno insanguinato la pri-

ma metà del nostro secolo, offra occasione propizia per fare eco a quei messaggi di pace e per mantenerne vivo ed operante il tonificante ricordo e monito.

E' la pace un bene supremo per l'umanità che vive nel tempo; ma è un bene fragile, risultante da fattori mobili e complessi, nei quali il libero e responsabile volere dell'uomo gioca continuamente. Perciò la pace non è mai del tutto stabile e sicura; deve essere ad ogni momento ripensata e ricostituita; presto si inde-

bolisce e decade, se non è incessantemente richiamata a quei veri principii che soli la possono generare e conservare.

E' dovere umano degli Uomini responsabili dei destini delle Nazioni ascoltare « l'umile voce, fraterna e paterna » del Papa!

Da parte nostra noi abbiamo un eguale dovere di agire per acquistare e diffondere l'amore — amore di Dio e del prossimo — fondamento valido per la sicurezza e la concordia.

La pace non può riposare che su questo massimo precetto della religione e del vivere civile, come con commosse parole ha auspicato

(continua a pag. 4)

I SANTI PATRONI di MOLFETTA,

Maria SS. dei Martiri e S. Corrado, saranno festeggiati nei giorni 7, 8, 9, e 10 settembre.

La processione di S. Corrado avrà luogo il giorno 7, mentre quella della Madonna dei Martiri si terrà il giorno 8, dopo lo sbarco tradizionale.

L'immagine della Protettrice rimarrà in cattedrale giorno 9 e sarà riportata al Santuario nel pomeriggio del 10 settembre.



AL CLERO DELLE TRE DIOCESI

Come già annunciato, il 30 p.v. avrà inizio una tre giorni Liturgica riservata ai Sacerdoti delle nostre tre diocesi.

S. Ecc. Mons. Antonio Mistrorigo, Arcivescovo-Vescovo di Treviso, sarà maestro qualificato del corso, del quale annunziamo i temi di studio:

I giorno:

- 1) *La Costituzione Liturgica:* spirito e linee fondamentali.
- 2) L'Assemblea Liturgica.
- 3) La formazione liturgica del Sacerdote.

II giorno: La Pastorale Liturgica

- a) La Liturgia della Parola.
- b) La Liturgia eucaristica.
- c) La Liturgia dei Sacramenti.

III giorno:

L'Apostolato liturgico

- a) La S. Messa: farla conoscere, partecipare e vivere.
- b) L'Anno liturgico.
- c) la Domenica
- d) le Settimane liturgiche
- e) la Catechesi liturgica
- f) la preghiera liturgica
- g) il canto liturgico

Ci permettiamo, in vista della tre giorni, presentare ai Sacerdoti una preziosa opera liturgica di don Cipriano Vagaggini o.s.b. « Il senso teologico della Liturgia » - Edizioni Paoline, L. 2.800.

E' un'opera che offre al lettore ed allo studioso di S. Liturgia uno studio approfondito di tutto il mistero della Liturgia come facente parte del mistero della salvezza. I principi che la Costituzione liturgica conciliare inculcano ai fedeli, vengono spiegati ed approfonditi dal punto di vista storico, teologico e soteriologico. L'opera si raccomanda da sè.

Contributo per un impegno apostolico

Il 20 settembre p. v. presso il nostro Seminario diocesano, si svolgerà una giornata di studio per Delegate parrocchiali fanciulli di Azione Cattolica di Molfetta.

I vari incontri contribuiranno a dare agli elementi impegnati nel lavoro parrocchiale fanciulli, un efficace orientamento ecclesiologico nel quadro della campagna annuale dell'A.C.

E' evidente che il fanciullo, pur essendo soltanto alle soglie del movimento di azione Cattolica, deve essere considerato come qualcuno che può vitalmente, e nell'ambito che gli è proprio, collaborare allo sviluppo di quelle idealità che il centro nazionale annualmente propone.

Per le delegate fanciulli questo è un discorso di immediata evidenza, comprese come sono della dinamicità del metodo apostolico delle fiamme tricolori.

La direzione diocesana fanciulli che all'inizio di ogni apertura di anno sociale pone questa giornata di studio come un umile ed indispensabile servizio a vantaggio delle associazioni parrocchiali, vorrebbe avere la gioia di immettere altre forze, di sospingere altre energie, più fresche, entusiaste per quella organizzazione ch'è stata sempre considerata « la pupilla della Chiesa ».

Grazie ad una rinnovata visione di responsabilità che da S.E. Mons. Vescovo e dai Rev.mi Parroci s'è riversata con una scottante urgenza nelle file dell'A.C., il campo fanciulli è stato fatto centro di ammirevoli attenzioni.

Gli sforzi per l'organizzazione delle scuole catechistiche, la maggior cura della

Messa festiva del fanciullo che ormai sembra essere traguardo raggiunto, anche se maggiormente perfettibile, da tutte le chiese parrocchiali, altre molteplici iniziative anche in chiave ricreativa a favore dell'infanzia, ci fanno ben sperare in un domani più sereno circa le sezioni minori della Giac e della G F

Vorremmo soltanto sottolineare che nello sviluppo positivo di problemi che ci avvicinano a prospettive veramente apostoliche, oggi come sempre i fanciulli cattolici rimangono gli elementi più qualificati per una collaborazione conquistatrice.

Curia Vescovile di Molfetta

PROCESSIONE DI S. CORRADO

Come è noto la festa esterna di S. Corrado che non si è svolta nel luglio scorso sarà celebrata unitamente a quella della Madonna dei Martiri. Pertanto la processione sinodale si terrà lunedì 7 settembre con la partecipazione di S. E. Mons. Vescovo. Sono tenuti ad intervenire oltre al Rev. Capitolo, ai chierici ed ai Religiosi anche le confraternite.

E' volere di S. E. Mons. Vescovo che tutti i gruppi parrocchiali chierichetti guidati dai Vice Parroci ed agli ordini del Cerimoniere Capitolare vi prendano parte.

VARIAZIONI NEL CALENDARIO PER L'OTTO SETTEMBRE

7 - Vesp. de seq. sine comm. Cpl. Dom.

8 - fer. III NATIVITATIS B.M.V. in dioec. S. MARIAE AD MARTYRES 1 cl. Off. fest. ut in festo Nativ. Ad Lau-

Ci auguriamo che in sede parrocchiale il problema del reclutamento delle delegate — urgente per tutte le parrocchie — sia risolto con più chiara serenità e con maggior impegno e fiducia.

La giornata che stiamo preparando esige questo lavoro; perciò la sezione diocesana fanciulli chiede a tutti, in modo speciale ai Parroci ed alle dirigenti dell'Udaci, una valida azione affinché l'iniziativa raggiunga il frutto desiderato.

Altra segnalazione importante: il corso di esercizi spirituali per le fiamme rosse che si terrà nei giorni 25 e 26 settembre. Una preghiera per la riuscita di queste giornate.

Sac. Carlo de Gioia

des (sine comm.) et horas pss. ut in festis.

Missa pr. Nativ. sine comm. Credo - praef. B.M.V. « et Te in Nativ. ».

Vesp. fest. pr. Cpl. Dom. HODIE PROHIB. Miss. Def. etiam exseq.

LA CRESIMA GENERALE

S. E. Mons. Vescovo amministrerà la S. Cresima Generale il giorno 8 settembre, festa della Madonna dei Martiri, nel suo Palazzo di Molfetta alle ore 10.

Mostra Filatelica

Dal 1 al 4 novembre prossimo il locale Circolo Filatelico organizza la 7ª Mostra Filatelica Molfettese.

La manifestazione, che può a buon diritto considerarsi « la sagra della filatelia meridionale », è stata annunciata da un Numero Unico, ricco di notizie ed illustrazioni, uscito in questi giorni e che con i vari articoli è una dimostrazione del buon lavoro di propaganda ed orientamento espletato dal suddetto benemerito Circolo.

La mostra sarà allestita nei locali del Centro Studi Sociali « Giovanni XXIII » sito in Piazza Garibaldi 56.

L'ORA DI DIO

Uno dei settimanali che da qualche tempo fanno inchieste sui giovani ha finalmente toccato il tema religioso e si stupisce dell'interesse che ancora i giovani dimostrano verso la religione.

Sembrano svagati e superficiali e invece hanno i loro problemi di coscienza, che vogliono e credono di risolvere da soli, mentre poi confessano che lo studio, un libro e perfino un film li influenzano nelle loro decisioni.

Quasi nessuno tra loro nega l'esistenza di Dio: non se la sentono di negarla. Molti si dichiarano apertamente cattolici, pur riconoscendo deficienze nel loro comportamento, altri più genericamente si dicono "credenti" secondo una religione personale, non legata a nessuna confessione.

Fanno molta impressione le dichiarazioni dei giovani che affermano d'aver perduto la fede o per lo meno d'esser caduti in dolorosi dubbi in seguito al comportamento non chiaramente cristiano di molti cristiani che pur si fanno scrupolo di non perdere la Messa festiva.

Mentre ci è di grande conforto questo travaglio interiore di molti giovani, combattuti tra un'educazione cristiana e i diversi allettamenti del mondo moderno, e resistono e s'impegnano a una sincera ricerca della verità, non può non addolorarci e preoccuparci il distacco sempre più rilevante che si va determinando in non pochi cristiani fra la professione di fede e la pratica della vita.

Essi cadono in una terribile responsabilità, se si rendono motivo di scandalo,

come abbiamo visto, verso i giovani e forse verso gli stessi loro figli.

Vanno in Chiesa nell'Ora di Dio e della sua infinita misericordia, partecipando nella Messa domenicale al Sacrificio di Cristo per loro stessi e per tutta l'umanità, per poi dimenticare, all'uscita della Chiesa, d'essersi offerti vittima insieme a Cristo per la salvezza d'un mondo nel quale invece tornano a immergersi non con spirito cristiano, ma con uno spirito di interesse e di piacere.

L'Ora della Misericordia, anzi la Mezz'ora della Misericordia, quanto dura la Messa, è contrapposta alle restanti centosessantasette ore e mezza della settimana, con una sproporzione troppo evidente.

Ciò significa che se nell'anima del credente questa mezz'ora è veramente divina, acquista un potere che supera di gran lunga quello della consumazione dell'anima effettuata dalle occupazioni e preoccupazioni della settimana, ma se resta una

mezz'ora inattiva perché la anima non vi partecipa con tutte le sue forze, come può conservare il potere di difendere l'uomo dal suo stesso peso che lo trascina in basso.

Ma chi rende veramente divina questa mezz'ora di Dio acquista il senso del valore delle sue azioni, e per meglio disporsi a renderle degne della sua dignità di uomo e di cristiano torna in Chiesa anche durante la settimana, quando può, a chiedere a Dio un supplemento di forza, perché la vita è un impegno per tutti e in modo particolare per chi vuol darle il tono elevato del vero cristiano.

La scelta, dunque, dipende dal retto intendimento dell'Ora domenicale di Dio, e ciascuno ha il dovere di chiedersi, ogni volta che il suo sguardo incontra quello indagatore o soltanto incerto o velato d'un giovane, se la sua coscienza è serena e gli consente d'andare incontro al giovane con occhio limpido e cuore aperto, cioè se nell'anima vive la sua Messa festiva.

ATHOS CARRARA

Gli stemmi di Molfetta vecchia

Entrando in Molfetta vecchia attraverso l'arco di Piazza Mazzini, a mano destra iniziando via Piazza, il locale segnato col numero 2, per circa tre secoli e mezzo, dal 1506, è stato l'Ufficio della Dogana di Molfetta.

Il locale fu acquistato nel 1506 da Petricone III Caracciolo del ramo dei Pisquizi per atto notar Nicola Amoruso de Leporibus del 7-8 Agosto 1506 e per una metà da Bernardino de Tatulo e

ma con diploma di Re Federico d'Aragona del 15.15 1499 spedito da Castel Nuovo di Napoli.

Il locale fu trasformato in ufficio doganale e sulla facciata fu apposto lo stemma dei Caracciolo Pisquizi formato da un leone rampante. Sotto lo stemma si legge « Antonius De Colucia De Martina - Romaner » (Nello stesso anno 1506 Petricone III dovette restituire alla Regia Curia la terra di Caggiano in cambio di Martina per cui si nominò non più duca di Caggiano ma di Martina). Petricone III morì nel 1522 e la dogana fu ereditata da suo figlio primogenito Gianbattista Caracciolo Gran Cancelliere del Regno. Sull'atto di vendita della Città di Molfetta a Ferrante di Capua duca di Termoli fatta da Carlo V il 25-4-1522 la Dogana fu esclusa. Morto Gianbattista nel 1524 la Dogana fu ereditata dal figlio Petricone IV Caracciolo che poi la vendette nel 1536 per ducati 22000 a sua madre Giacomina Orsini duchessa di Martina. La Orsini a sua volta nel 1549 vendette ad Isabella di Capua, moglie del principe di Molfetta Ferrante Gonzaga per ducati 26000 l'esercizio della Dogana con il locale ove veniva esercitato.

Sulla facciata del locale, sullo stemma dei Caracciolo fu murato quello dei Gonzaga che ora si presenta tutto roso.

Il feudo di Molfetta nel 1640 passò dai Gonzaga ai Doria e nel 1643 agli Spinola.

Verso il 1771 la dogana appartenne a Veronica Spinola, infatti quest'ultima, sul cedolario 44,b 245 Terra di Bari figura debitrice di ducati 350.0.1, cioè un ducato in più per la dogana mentre in precedenza suo

(Continua a pag. 4)

per l'altra metà da Giulio de Turture. Tale locale era stato sempre diviso in due e la data 1258 si rileva da una pergamena esistente nell'Archivio di Cava dei Tirreni annotata nell'Historia di Bartolomeo Capasso.

Petricone III era figlio di Giacomo Caracciolo e Lucrezia del Balzo; ereditò la Dogana insieme alla terra di Caggiano, col titolo di Duca, ed altri feudi paterni come da testamento del 9-10-1498 ottenendo confer-

padre Luca Spinola pagava ducati 349.0.1.

Veronica Spinola ampliò il locale della dogana per cui sull'architrave della porta di entrata appose lo stemma degli Spinola ed alla base l'iscrizione

Maiori animo qua dispendio mercium commodo

Ex G. D. Veronica Spinola ampliavit A. D. MDCLXXI

La sede dell'Ufficio doganale nella seconda metà del secolo XIX passò nel locale segnato col n. 89 di via Dante Alighieri e poi negli attuali locali.

ALDO FONTANA

UNA VOCE NECESSARIA

(dalla pag. 1)

il Sommo Pontefice quando ha detto:

Ed è ancora di quest'au-rea parola che Noi faremo menzione ed elogio per distendere sulle memorie delle atroci guerre passate il candido manto della pace.

Lo vorremmo disteso sui cimiteri di guerra, affinché fossero in essi composte le salme dei caduti che ancora attendono il gesto dell'ultima umana pietà e aspettano che gli orfani parenti le possano visitare e onorare; ed affinché il tragico sonno di tante vittime tenesse sveglio nelle generazioni superstiti e successive l'ammonitrice memoria del terribile dramma che non deve ripetersi più!

Lo vorremmo innalzato, come vessillo d'amicizia e di speranza, sopra i padiglioni dei consessi internazionali, a gloria ed a conforto di quanti con sapienza e con rettitudine lavorano per rendere i popoli fratelli.

M. L.



La festa a mare della Madonna dei Martiri dell'8 settembre

MOLFETTA

DAME di CARITA'

MAESTRI CATTOLICI

A cura dell'Associazione Italiana Maestri Cattolici è stato organizzato un riuscito incontro di salute e di augurio per i giovani maestri che hanno conseguito la abilitazione nello scorso giugno.

La Presidente dell'associazione Ins. Jolanda Caputo ha parlato agli intervenuti spiegando le finalità e le diverse iniziative delle Associazioni Cattoliche Magistrali: l'AIMC e il Movimento di A. C.

La riunione si è conclusa con il saluto dell'Assistente ecclesiastico dell'Associazione.

Nei giorni 20, 21, 22 agosto nei locali del Seminario Vescovile si è svolto l'annuale corso di Esercizi spirituali per Maestri. Ha dettato le meditazioni il P. Scanu dei Missionari Comboniani.

A chiusura delle giornate di spiritualità un Padre Missionario espulso dal Sudan ha esposto ai Maestri intervenuti la situazione penosa della regione specialmente nei giorni di lotta aperta contro la Chiesa.

GIOVENTÙ FEMMINILE

Nei giorni 10, 11, 12 p. v., alle ore otto, avrà inizio il corso degli esercizi spirituali delle socie effettive della G. F. di A. C. presso la cappellina del Seminario Vescovile. D. Celestino Semeraro di Martina Franca sarà il predicatore.

Nei giorni 24, 25, 26, alle ore

8.30 presso l'istituto Attanasio sarà tenuto il corso degli esercizi spirituali per le socie giovanissime della G. F. dal rev. don Bonerba Nicola parroco di S. Pio X di Bari.

Gara di cultura Religiosa

Vincono ex aequo le associazioni interne: S. Pietro e Alcantarine.

Sezioni interne vincitrici:

Giò: Apicella

Aspiranti: Gagliardi

Beniamine: Preventorio

Piccolissime: S. Pietro.

ASSOCIAZIONE URBANA VINCITTRICE:

S. Cuore di Maria

Sezioni vincitrici:

Effettive: S. Domenico

Giò: Immacolata

Aspiranti: S. Cuore

Beniamine: S. Bernardino

Piccolissime: S. Teresa.

Il disco della "S. ALLEGREZZA,,

Abbiamo ascoltato con vivo piacere il Disco sulla « S. Allegrezza », cantata alla presenza di Papa Paolo VI nel dicembre scorso, fatto incidere dalla Ditta Pasquale Gadaleta di Molfetta.

Il disco è corredato di un *depliant* col testo delle parole, ottenuto dal confronto delle varie edizioni, preceduto da Cenni storici del canto popolare natalizio.

Parrocchia S. Teresa

Coniugi Giacomo Augenti e Anna Palieri L. 10.000; Giuseppina e dott. Michele Tortora L. 2.000; Armando Panunzio L. 5.000; Giacinto Panunzio e moglie L. 1.000; Elvio Secchi L. 1.000; famiglia De Gennaro L. 1.000; sig.na Eleonora Tortora L. 1.000; Ventura Antonietta L. 500; Mezzina Elisabetta L. 500.

Per la morte di Giuseppe Allegretta:

Rutigliano Olimpia L. 1.000; i figli L. 5.000.

Parrocchia S. Bernardino

In suffragio del sig. Francesco Sgherza: i nipoti: Francesco, Giuseppe, Leonardo Sgherza lire 3.000; Nicola e Lina de Gioia L. 1.000; fam. de Gioia Cosmo L. 1.000; i germani Sgherza fu Felice L. 1.000; dott. V. Stragapede L. 1.000.

PASTA MALDARELLI
MOLFETTA
Tel. 911009

*Questa sì...
...è pasta squisita*

Direttore Resp. Mons. Leonardo Minervini
Condirettore Sac. D. Tommaso Tridente

Tip. Mezzina Molfetta

LUCE E VITA

Domenica 18^a dopo Pentecoste

Anno XL N. 29

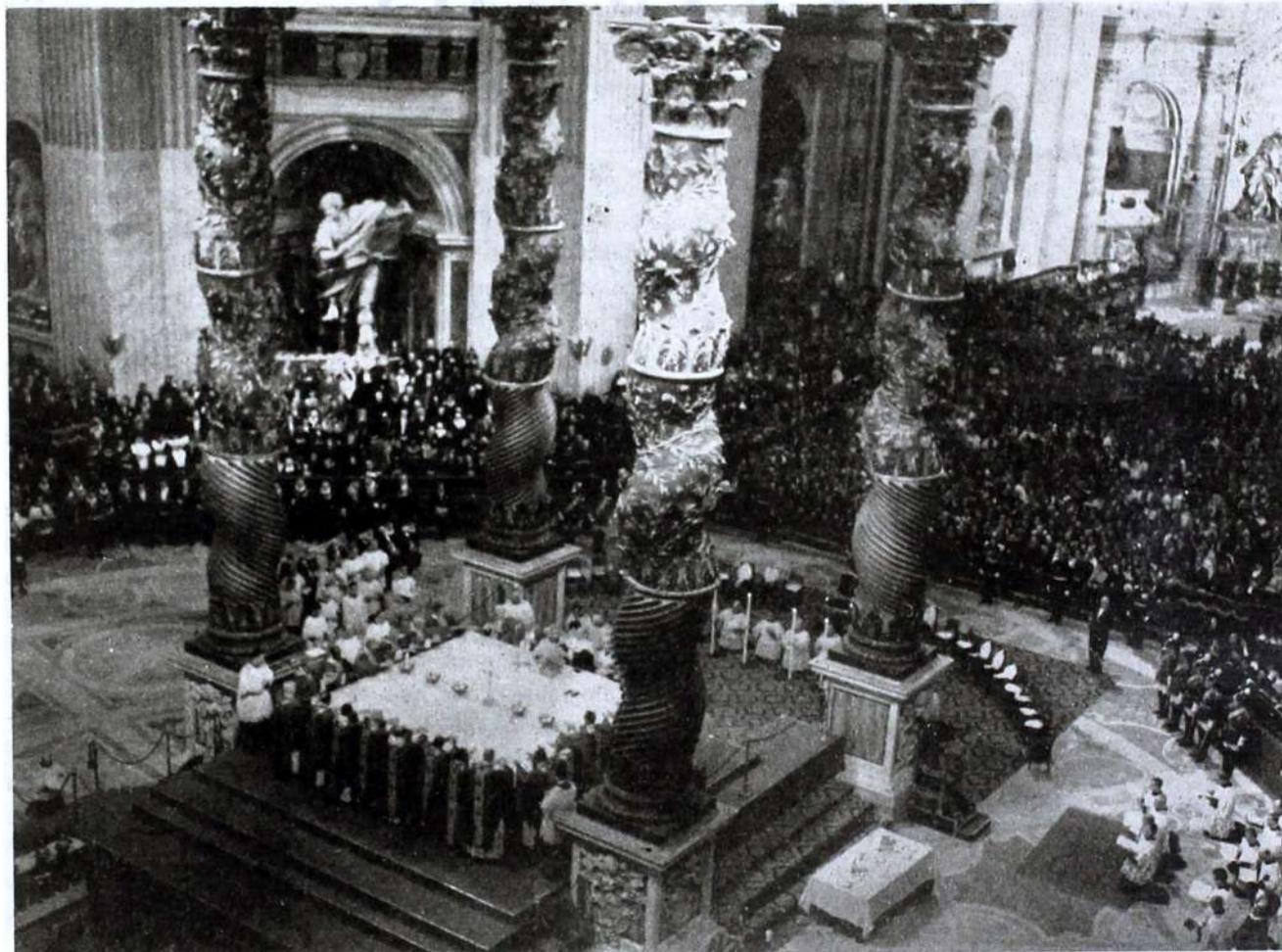
SETTIMANALE INTERDIOCESANO - UFFICIALE PER GLI ATTI DI CURIA

20 SETTEMBRE 1964

Direzione e Amministrazione: Curia Vescovile - Molfetta - Tel. 911424

Spedizione in Abbonam. Postale 1° Gruppo - c/c post. 13/5484

"LA CHIESA E' QUI - NOI SIAMO QUI LA CHIESA,,



Paolo VI
concelebra
la S. Messa
con 24 Padri
inaugurando
la 3^a fase
dei lavori
del Concilio

IL FOLKLORE

"Questo il folklore del Concilio" — mi dice un amico, mentre ammiriamo a Piazza S. Pietro il gruppo dei Padri, che aumentando mano a mano, entra nella Basilica. Una giornata veramente luminosa questa non solo per Roma cattolica, ma per il mondo, anzi per i destini del mondo intero.

Questo spettacolo di solennità e di attrazione divine più toccante e più solenne all'ingresso in Basilica del corteo papale; forse unico

nella storia dei Concili: i ventiquattro Padri concelebranti precedendo il Sommo Pontefice entrano in S. Pietro e, mentre l'acclamazione si fa festante e filiale si dispongono intorno all'Altare per la concelebrazione.

LA REALTÀ

Questo il folklore, ma la realtà si presenta ai nostri occhi così esaltante e toccante da farci penetrare nel mistero più intimo della nostra unione in Cristo e nella Chiesa.

L'UNUM che Gesù chie-

se al Padre per coloro che avrebbero creduto in Lui si realizza in quest'aula di S. Pietro, dove è presente tutta la Chiesa con Pietro, con i Successori degli Apostoli, con la plebs sancta, il popolo santo di Dio, qui radunato "da ogni tribù e lingua" a rinnovare il mistero di Cristo nella glorificazione del Padre.

L'AUSPICIO

...affinchè questa Unità vissuta nel momento culturale più alto si renda operante in ogni settore dell'atti-

vità della Chiesa, lo dà il Papa nel suo discorso seguito attentamente non solo dai Padri ma anche dai Fratelli separati presenti al rito.

Di unità parla il Sommo Pontefice tra l'Episcopato e la Sede Apostolica: unità nella carità che si rende servizio umile e santificante dei fratelli.

Di unità ancora riecheggia la parola del Supremo Pastore, quando, con voce vibrante e commossa, si rivolge agli Osservatori presenti, alle Chiese non rap-

presentate alla grande Assise Ecumenica.

“CHERCHER,,

Al termine del rito ci incontriamo con il Priore della Comunità protestante di Taizè, il quale, salutandoci cordialmente, ci dice quasi un sussurro all'orecchio: "chercher" — siamo venuti per cercare quegli elementi, che ci devono fondere nella unità voluta da Gesù, per cercare la Chiesa vera quella che Cristo ha fondato.

Senza volerlo, il Priore ci ha delineato tutto il programma del Concilio:

Cercare: Gesù Cristo e con Lui, la salvezza nella sua Chiesa. T.

La Partenza del Vescovo

Per la terza volta ho avuto l'onore di accompagnare S.E. Mons. Vescovo nel viaggio che lo ha portato a Roma per partecipare alla terza fase dei lavori conciliari e di partecipare alla cerimonia inaugurale di cui parla il nostro condirettore D. Tommaso Tridente in questo stesso numero.

Alla partenza, avvenuta il giorno 11 u. s., l'Ecc.mo Pastore è stato ossequiato dai Rev.mi Monsignori: Prof. Antonio Palmiotti, Arcidiacono della nostra Cattedrale e Giuseppe Lisena, Delegato Vescovile, nonché da altri sacerdoti e laici di A. C.

Nei giorni precedenti ai lavori conciliari Mons. Vesovo ha avuto colloqui con i dirigenti della « Famiglia Molfettese a Roma », i quali stanno preparando un incontro di tutti i membri con il loro Pastore.

Daremo di questa manifestazione più dettagliate informazioni, appena in nostro possesso; fin da ora pe-

rò invitiamo la numerosa colonia molfettese romana a prepararsi per rendere solenne e fruttuoso l'incontro che, sappiamo, sta tanto a cuore all'Ecc.mo Presule.

Contemporaneamente Mons. Vescovo ha preso nuovamente contatto con S.E. Mons. Antonio Mistrorigo, Vescovo di Treviso, che,

com'è noto sarà Maestro dell'imminente Corso di aggiornamento liturgico per i Sacerdoti delle nostre tre Diocesi.

Il Convegno sarà presieduto dal nostro Vescovo che pertanto ritornerà da Roma negli ultimi giorni del corrente mese.

le opinioni di un ex sottosegretario ».

✱

« VIOLENZA E' LA MIA LEGGE » - La irresponsabilità e l'odio non sono stati mai buoni consiglieri.

Han prodotto, come in Alto Adige, la morte di tutori dell'ordine — innocenti vittime del dovere — e quella di coloro che erigono e l'irresponsabilità e l'odio, a non lodevole sistema.

La bara del terrorista Amplatz non ci sarebbe stata almeno per ora, ed i suoi figli non avrebbero così presto pianto stringendo tra le mani coroncine del rosario se aspirazioni e rivendicazioni fossero state affidate ad armi più capaci di produrre la necessaria chiarezza, che quelle del terrore.

Fare della propria legge la violenza è come credere irrazionalmente che l'odio omicida possa portare la giustizia. Essa è invece opera di pace.

La visione dei piccoli Amplatz piangenti e preganti ci fa stringere il cuore. Ma altrettanta commozione ci suscitano le lacrime di quei genitori degli agenti dell'ordine che han perduto la loro troppo giovane vita.

I negoziati bilaterali tra l'Italia e l'Austria a Ginevra devono manifestare la sincerità delle convinzioni del governo d'oltrealpe.

Ci sono stati dei momenti che, stampa e uomini responsabili, hanno amato la contraddizione ed il compromesso.

Come cristiani eleviamo al Signore la nostra preghiera per le vittime, nella speranza che quel sacrificio possa determinare gli animi ad un profondo senso di umana responsabilità e di equa giustizia. c. d. g.

ASTERISCHI

✱

PASOLINI ED IL VANGELO - E' proprio vero quello che è stato scritto: l'anima umana è naturalmente cristiana.

Dalle sponde del marxismo, e da un uomo dal quale è in genere venuta una produzione cinematografica orientata verso l'esaltazione di quelli che sono stati definiti lo squallore ed i deliri della « nouvelle vague » e con la celebrazione quasi codificata della irrequietezza più deteriori della nuova generazione è stato donato all'ultima edizione della rassegna cinematografica di Venezia, un lavoro sul Vangelo.

Non che Pasolini abbia sposato l'idea cristiana rinnegando il suo marxismo e la dialettica che ne consegue; ma il regista s'è avvicinato al sacro testo, lo ha studiato con una certa attenzione che non può essere definita semplicemente e nudamente estetica.

Il Vangelo è per sua natura illuminante e non ha potuto non scuotere l'artista, ed anche se il lavoro di Pasolini è stato fedele più al racconto che allo spirito che lo anima, è sintomatico che nella sua trama non abbia tentato di rendere soltanto terrena la missione del Redentore.

Il riconoscimento da parte cattolica, sia pure con le dovute, necessarie cautele, ci

sembra tutto sommato ben meritato.

✱

MATTEOTTI ED IL VANGELO - Una forte polemica si va svolgendo tra i lettori di un settimanale del Nord e l'on. Matteotti.

Argomento ne è una stranissima quanto deprimente constatazione del parlamentare socialdemocratico circa certe attività di povere donne disorientate.

Le argomentazioni — correggiamo - i vaneggiamenti dell'ex sottosegretario hanno suscitato la reazione sdegnosa non solo del direttore di quell'ebdomadario, ma anche quella dei lettori giovani, i quali, come ce ne fa fede il direttore, non sono pochi.

Moltissimi giovani si sono quindi rifiutati di vedersi in panni tanto... stracci.

Ma Matteotti non ha disarmato; ha continuato la sua ignobile lotta, colpendo in maniera così generale, colpendo anche molto in alto, e per colmo di impudenza ha citato a suo sostegno il Vangelo.

Il riferimento monco ed incompreso ha gettato maggior disdoro sull'onorevole polemista.

Ben a ragione gli è stato consigliato: « lasci stare il Vangelo e parli solo in nome proprio. Non sta bene attribuire a Nostro Signore

PASTORALE SCOLASTICA

Sacerdoti delle nostre tre Diocesi hanno partecipato al Convegno Romano su «Pastorale e Scuola Media Secondaria» - Ne riferisce in successive puntate il Segretario dell'Ufficio Catechistico Diocesano di Terlizzi.

Poniamo l'accento sul concetto di "pastorale" e sarà più evidente la qualificazione annunciata dal titolo.

Pastorale è l'azione profonda e continua della Chiesa per portare le anime a Dio, affinché ogni persona risponda alla propria chiamata.

In quest'azione sono chiamate ed impegnate tutte le forze vive della Chiesa: la Gerarchia, il Sacerdozio e il Laicato, le quali, pur con diversi compiti e funzioni, devono portare ogni anima alla pienezza della vita cristiana, che è verità, grazia e carità. Il binario, su cui quest'azione cammina, si sviluppa e giunge a maturazione, sono la Catechesi e la Liturgia.

Pastorale scolastica sarà, perciò, modo di operare di tutta la Chiesa in ordine alla Scuola e all'interno della Scuola, perchè quanti in essa vivono siano portati alla vita cristiana.

A questo punto potrebbe sorgere una obiezione: quale fisionomia viene ad assumere il tradizionale strumento della Azione Pastorale, la Parrocchia? A riguardo distinguiamo due momenti salienti dell'Azione Pastorale: l'evangelizzazione delle anime (momento preliminare della salvezza), e la santificazione delle anime (momento culminante).

La vita come oggi è orientata ed impostata chiama la Chiesa ad operare in ogni ambiente ove gli uomini vivono e si qualificano. Di qui sorge una pluralità

di ambienti, in cui esercitare l'Azione Pastorale, tra i quali si pone la Scuola. In questi diversi ambienti, si deve realizzare il momento della evangelizzazione; la Parrocchia rimane l'ambiente centrale, ove convogliare le anime evangelizzate per continuare il primo momento dell'Azione Pastorale. E' la Parrocchia, e rimane lo unico ambiente ove concretizzare la santificazione delle anime.

Per la Pastorale Scolastica occorre tener presente questi elementi: da un lato la giovane età degli studenti, le loro attese, esigenze caratteristiche, le loro inquietitudini e contraddizioni, i loro difetti e virtù; dall'altro, la situazione reale della Scuola italiana di oggi.

Il metodo, perciò, della

Pastorale Scolastica deve essere adeguato e al giovane di oggi, e alla Scuola in cui il giovane viene inserito.

L'insegnante di Religione deve quindi rispettare anzitutto la persona dei propri alunni, deve aiutarli "stando accanto a loro, mai sopra di loro", impegnandoli a riflettere e a cercare la verità, stimolandoli a cercare l'essenziale anche nella vita religiosa e a vedere gli accordi tra Rivelazione e ordine morale, tra dottrina e vita.

In questo sforzo ed impegno vanno orientati i genitori, i Parroci, i Dirigenti delle Associazioni Cattoliche e Soci per una efficiente collaborazione a quanti, dentro la Scuola, promuovono l'evangelizzazione del mondo studentesco.

D. Mimi Cipriani

Si riaprono le Scuole

I genitori non possono sottrarsi al dovere di collaborare perchè i loro figli siano quelli dell'auspicata "società migliore",

Tra una settimana o poco più si torna a scuola. Per sei milioni di ragazzi quindi la scuola si rimette in moto e un altro anno di studio li richiama al loro impegno. Ricominceranno presto anche le polemiche sulla faccenda dei «turni», sugli «affollamenti», sulle aule disadatte, sulla carenza di materiale didattico. Lo Stato, bisogna riconoscerlo, negli ultimi anni ha fatto un notevole sforzo (basti pensare alle cifre del bilancio presentato dal Ministro Gui) per rimediare alle deficien-

ze, ma certo non si tratta di necessità da poco quelle che riguardano la nostra scuola, senza contare che fino a qualche anno addietro le spese per l'istruzione, considerate tra quelle non «red ditizie», erano piuttosto limitate. Oggi c'è una nuova apertura mentale verso la scuola, si è compreso in alto e in basso, il valore sociale e il rendimento che può dare una popolazione istruita per lo sviluppo del Paese, si è formata vorremmo dire una vera «coscienza della scuola» come da tempo si

andava auspicando. Ma se è cresciuta questa consapevolezza, sono cresciute anche le esigenze della scuola e il bilancio non è sempre direttamente proporzionale all'entusiasmo che i migliori propositi suscitano in quelli che sono a capo di questa «impresa».

Accanto però allo sforzo dello Stato occorre la collaborazione delle famiglie nell'interesse dei ragazzi e della società. Le statistiche che si riferiscono all'ultimo censimento parlano di quattro milioni di analfabeti che ancora «pesano» sull'istruzione italiana, quattro milioni di genitori che in tempi più o meno lontani hanno violato la legge sull'obbligo scolastico. Questa dell'obbligo è una legge ancora in vigore, che prevede sanzioni a carico dei genitori, sanzioni però che nessuno praticamente mette in atto. Oggi si è molto ridotta l'evasione all'obbligo, ma occorre fare ogni sforzo perchè questa sia eliminata del tutto e non aumenti il numero di coloro che firmano ancora con la croce. L'obbligo si è esteso anche alla scuola media unica, una scuola che, se vive tra mille difficoltà, è stata un coraggioso atto sociale per il nostro Paese e per il nostro popolo. Se allo Stato incombe l'obbligo morale di assicurare a tutti i cittadini un grado di istruzione rapportato allo sviluppo dei tempi, se allo scolaro incombe altrettanto obbligo morale di seguire con coscienza la sua scuola, i genitori non possono sottrarsi al dovere di collaborare perchè i loro figlioli siano domani quelli della auspicata «società migliore». In questo senso, la scuola che si riapre tra pochi giorni, non interessa solo i nostri ragazzi.

Domenico Orati

UNO SGUARDO ALLE PARROCCHIE AMERICANE

I cattolici americani amano le loro parrocchie - Le Associazioni parrocchiali

A chi visita gli Stati Uniti d'America, sia pure per breve tempo, si offre una vasta gamma di interessanti osservazioni, e non basta certo un mesetto per studiare anche solo i più rilevanti aspetti della vita americana. Noi ci siamo proposti di visitare un po' di America — gli Stati Uniti sono molto grandi — con spirito ecumenico, portando il nostro interesse sulla vita religiosa dei fratelli cattolici americani.

Abbiamo potuto vedere parrocchie nel Wisconsin, in Pennsylvania, nello Stato di New York e nel New Jersey; soprattutto abbiamo avuto modo di osservare da vicino quella che ci sembrò una parrocchia tipo, la « Most Precious Blood Church » di Hasleton (Pennsylvania), saggiamente retta da 43 anni dall'italiano Mons. Francis F. Molino di Asti. Un campo di osservazione non vasto, poiché gli stati dell'Unione sono 50, ma lo riteniamo valido almeno come indicazione.

Le parrocchie americane ci sono apparse come vive comunità religiose. Già in USA le parrocchie sono più nazionali che territoriali, per cui nei centri un po' grandi c'è la parrocchia italiana, la parrocchia irlandese, la parrocchia tedesca, greca, ecc.: oltre, s'intende, le chiese protestanti delle varie confessioni. Questo fatto favorisce lo spirito di corpo; ma, a parte questo, i fedeli frequentano molto la loro parrocchia, assistono alle funzioni con dignità e devozio-

ne, con voluminosi messalini; si accostano molto ai Sacramenti, rispondono alle iniziative dei loro sacerdoti e si interessano vivamente a tutti i problemi della parrocchia.

I parroci tengono vivo questo interessamento con un « bollettino » settimanale, che diffondono ciclostilato a forte tiratura alle messe festive: i fedeli entrano in Chiesa, ritirano il loro bollettino e vi trovano le messe quotidiane, eventuali ricorrenze religiose infrasettimanali, il turno dei chierichetti, uno schema del « ser-

La Novena dei SS. Medici a S. Gennaro

Dal 18 c.m. ha avuto inizio nella Parrocchia S. Gennaro la novena solenne in onore dei Santi Medici Cosma e Damiano al mattino alle ore 7 e a sera all'Ave Maria.

Durante il Novenario si tengono particolari istruzioni affinché la devozione ai Santi porti risveglio nella coscienza cristiana.

Speciali preghiere vengono fatte secondo il desiderio del Pontefice Paolo VI per il Concilio Ecumenico.

Nel giorno della festa 27 c.m. verranno celebrate Messe in continuazione dalle ore 5 alle ore 12.

La Processione per la città, come per tradizione, si terrà la II Domenica di Ottobre.

mone odierno », un conciso articolo di morale o dogmatica o liturgia (ora si sta studiando la costituzione liturgica del Concilio), informazioni finanziarie riguardo alla parrocchia e altre utili cose. Abbiamo notato con quanta sollecitudine tutte le parrocchie, grandi e piccole, curino il loro bollettino e non possiamo dubitare dell'utilità di questo continuo contatto della parrocchia con i fedeli.

L'attività comunitaria parrocchiale è aiutata anche dalle associazioni. Non c'è in genere nelle parrocchie americane l'Azione Cattolica: ne abbiamo visto trattare a parte nel « New Baltimore Catechism », ma nell'ultima edizione (del 1958) non se ne parla che incidentalmente in una risposta. Ci sono però varie altre associazioni che ne perseguono le finalità; tra quelle approvate in diverse diocesi, le più diffuse sono la « Società del S. Nome », per aiutare il clero nell'organizzazione della parrocchia, l'« Altar and Rosary Society », per la manutenzione delle chiese, e la « Sodality of the Blessed Virgin Mary », una specie di « Figlie di Maria » per le ragazze. Tali associazioni curano la vita spirituale dei soci con riunioni, funzioni religiose e comunioni generali, esercizi spirituali e ritiri; svolgono apostolato parrocchiale prestando con generosità la loro opera per ogni esigenza della parrocchia.

(continua al prossimo numero)

DAME DI CARITA'

Parrocchia Cattedrale

Per la defunta *donna Giulia Crocetta* ved. d'Amato. I nipoti 20.000, Rev. Parr. don Francesco Gaudio e fam. 2000, Vito Mastroianni e fam. 2000, Nicolò e Giovanna Catino 2000, dott. Nicola e Teresa Ancona 2000, Minervini Antonietta 1000, Isa e Laura Giancaspro 1000, Gilda e Linda Peruzzi 2000, Clelia Peruzzi ved. Ancona 2000, Carmela Gaudio ved. di Schiena 1000, Avv. Colella Domenico 1000, rag. Saverio Minervini 2000, Isabella Gaudio Mezzina 1000, la cugina Giulia Crocetta 500, Giovanni e Nietta Messina 2000, l'ass. femm. delle figlie di Maria S.S. Addolorata 5000, gruppo donne Cattoliche della Cattedrale 2000, prof. Lucrezia Turtur ved. dell'Olio 3000, I coniugi Ferdinando e Titina Pansini per la nascita della figlia Valeria 500.

Parrocchia S. Cuore

Per la morte di Amato Angela ved. De Palma; Zanna Giuseppe L. 1.000; Tatulli Corrado Lire 1.000; Angela De Palma Lire 1.000; Giuditta, Gianni, Dino de Ceglie L. 1.000.

(Continua)

Alla TV

Il « Diario del Concilio » a cura di Luca di Schiena — in onda ogni venerdì alle 19.55 sul Nazionale TV — metterà in onda speciali servizi, interviste e rubriche per illustrare le varie fasi del dibattito e le conclusioni dei padri conciliari che affronteranno alcuni tra i più importanti schemi dottrinali.

PASTA MALDARELLI
MOLFETTA
Tel. 911009

*Questa sì...
...è pasta squisita*

Direttore Resp. Mons. Leonardo Minervini
Condirettore Sac. D. Tommaso Tridente

Tip. Mezzina Molfetta

Il terzo anno accademico dell'Istituto Studi Cattolici

A servizio della verità

Il più prezioso servizio che si possa rendere agli altri è quello della verità. E' necessario ricordare che la parola dev'essere rivolta dall'uomo ad altro uomo non per fargli piacere, ma per dirgli il vero.

Il Redentore ha affermato solennemente di essere venuto sulla terra per dare testimonianza alla verità, che sola può fare l'uomo libero. Essa infatti lo salva dalla schiavitù dell'errore e

della colpa e dall'avvilente sdoppiamento di se stesso.

L'uomo contemporaneo ha bisogno della verità e dei testimoni della verità. Per darla bisogna possedere la verità, vivere la verità, essere la verità. Più che legislazione e norme occorrono gli uomini della verità.

Il dono della vocazione cristiana esige questo preciso dovere.

Per formare tali uomini e non per distribuire titoli

dottorali è sorto, una fra le tante iniziative, l'Istituto di Studi Cattolici "Leone XIII". E allo scopo di preparare uomini impegnati per la verità, S.E. Mons. Vescovo, mente illuminata ed aperta, ha voluto far sorgere l'Istituto, dove verità e vita si fondono in una sola disciplina di formazione integrale e dove i docenti ed i discenti armonizzano nell'unità del lavoro intellettuale allo scopo di servire la Chiesa e la Patria con fedeltà ed anche con attività trasformatrice.

27 Settembre:

Giornata dell'Impegno

L'apertura del nuovo anno accademico dell'Istituto Studi Cattolici «Leone XIII» viene, anche quest'anno, solennizzata mediante l'organizzazione di una Giornata detta dell'Impegno al fine di far conoscere ai fedeli tutti l'Istituzione e sensibilizzarli ad un problema di così grande importanza, quale quello della qualificazione dei Cattolici.

La giornata odierna per-

S. S. Paolo VI ai Docenti ed Alunni della Scuola permanente per l'Apostolato dei Laici della Diocesi di Verona ha detto:

«Essa (la scuola) risponde ad una necessità che i nostri tempi, tanto bisognosi di testimonianza cristiana, vengono ogni giorno maggiormente documentando, o che la Chiesa, appunto in questo anno della sua meditazione sopra se stessa, meditazione che il Concilio farà propria, viene riscoprendo come una sua essenziale caratteristica, e così profonda e generale da riguardare non soltanto il clero, ma anche i fedeli, anche quei Laici a cui la coscienza della loro vocazione cristiana svela e spinge questo dovere dell'apostolato, dell'apologia della verità cattolica, della diffusione del pensiero e del costume cristiano».



La cerimonia inaugurale dell'anno scorso con l'intervento di S. E. Mons. Vescovo e del Prof. Nicola Pende

tanto ha il seguente programma:

1) In ogni S. Messa sarà illustrata convenientemente l'Istituzione con l'invito alla preghiera.

2) La Messa Parrocchiale sarà applicata per l'Istituto.

3) Nel pomeriggio, alle ore 17.30 nell'Aula Magna dell'Istituto l'univ. Enzo De Cosmo parlerà su: « l'Impegno dei Cattolici nell'ora presente ».

Al fine di una buona riuscita della manifestazione tutti i responsabili delle Organizzazioni Cattoliche sono invitati caldamente a parteciparvi.

NORME di ammissione all'Istituto

All'Istituto possono iscriversi tutti i diplomati di scuola media superiore senza limite di età.

Per essere ammessi è necessario:

— compilare l'apposita domanda e il foglio notizie da ritirare presso la segreteria;

— allegare due fotografie formato tessera, e ricevuta del versamento della tassa di immatricolazione di L. 1500 e della

quota di frequenza di L. 3500.

Detta quota potrà essere versata anche ratealmente purchè entro il 1° dicembre.

Le iscrizioni si ricevono tutti i giorni fino al 5 ottobre presso la segreteria dell'Istituto (Piazza Garibaldi 56) dalle ore 18.30 alle ore 20.30.

Dati statistici del 2° Anno Accademico 1963 - 1964

ISCRITTI

Uomini 12
Donne 26

TITOLO DI STUDIO

Laureati 2
Universitari 10
Diplomati 26

CITTA' DI RESIDENZA

Molfetta:	30
Parrocchia S. Bernardino	5
» S. Domenico	4
» S. Cuore	9
» Immacolata	1
» S. Cuore di Maria	7
» Cattedrale	2
» S. Corrado	1
» S. Teresa	1

Giovinazzo: 3

Ruvo: 5

Complessivamente sono state tenute 160 lezioni così ripartite:

1) Teologia	40
2) Filosofia	40
3) Morale	28
4) Istituzioni Bibliche	28
5) Dottrina Sociale della Chiesa	8
6) Storia della Chiesa	7
7) Economia Sociale	4
8) Apostolato	5

Amici sostenitori di LUCE e VITA

Comm. Leonardo Azzarita
L. 2000, Travaglini Antonio
2000, Sac. Prof. Marco Ignazio
Minervini, Canon. Salvatore
Pappagallo.

NON SCIENZA MA SAPIENZA

L'uomo moderno brancola nel buio e nella tristezza perché ha deviato verso se stesso quell'amore che doveva dirigere a Dio attraverso i fratelli: tale introversione ha generato un parossismo di superbia, di egoismo, di sensualità, di odio e di disperazione. Perché si operi la salvezza occorre riportare a Dio ogni attività umana, rendendola servizio ai fratelli. Occorre che la economia sia svolta non in funzione statolatrica, nè in funzione individualista, ma nell'interesse del bene comune; occorre che l'uomo politico svolga la propria attività non per affermare se stesso, ma per il bene reale dei cittadini; occorre che l'insegnante serva Gesù in ogni alunno; occorre che il medico si accosti al malato non come al caso clinico interessante, ma come a Gesù da curare con tutte le forze e con tutta l'intelligenza; occorre che l'operaio non veda nel lavoro un avvilimento della propria personalità, ma il mezzo per servire il Signore nei fratelli; occorre più amore, insegnare ad amare.

E' questa l'opera concreta di testimonianza e di apostolato cui sono chiamati oggi i laici ed in quest'opera ognuno realizza quel Sacerdozio regale di cui parla S. Pietro nei riguardi di ogni cristiano.

L'Istituto Studi Cattolici risponde a queste esigenze: formare dei laici all'altezza dei tempi, che sappiano vivere il regale Sacerdozio. Esso è centro di cultura e di vita, dove la scienza, permeata dalla luce del Vangelo profondamente meditato ed intimamente vissuto, diventi sapienza.

Prof. Mariano Claudio
Docente dell'Istituto

I CORSI SISTEMATICI DI CULTURA RELIGIOSA SUPERIORE DELL'ISTITUTO

CHE COSA SONO - Sono una vera scuola organica di istruzione superiore religiosa, a livello universitario.

COMPREDONO - Corsi di Teologia, Morale, Filosofia, Dottrina Sociale della Chiesa (biennali), Storia della Chiesa, Biblica (annuali) per complessive 70 lezioni annue.

LEZIONI - Lunedì e Giovedì, ore 17.30.

DURATA - Il Corso, della durata di due anni, si svolge nei mesi di Ottobre, Novembre e Dicembre.

POSSONO PARTECIPARVI - Coloro che abbiano conseguito un diploma di scuola media superiore. I corsisti si impegnano a frequentare tutte le lezioni, a sostenere esami annuali, ed una tesi alla fine del biennio.

VANTAGGI — Conseguimento di un diploma;
— direzione ed assistenza personale negli studi da parte dei docenti, in ore determinate;
— prestito di opportuni libri di formazione culturale, religiosa, morale e sociale; lettura di apposite riviste;
— concorso all'assegnazione d'una Borsa di studio: premi ai più meritevoli e diligenti.

Le lezioni avranno inizio il 5 Ottobre.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

Presidente:

S.E. Mons. Achille Salvucci

Vice Presidente:

Comm. Rag. Vito Cozzoli

Direttore:

Can.co Giuseppe Aruanno

Segretario:

Univ. Damiano D'Elia

Membri:

Prof. Anna Maria Azzarita

Mons. Michele Carabellese

Dott. Graziano Martino

Prof. Raffaella Stufano

Tesoriere:

Avv. Michele Azzollini

Il Concilio avvia al "senso della Chiesa,,

IL POPOLO DI DIO

In numerosi discorsi, e soprattutto nella sua prima recente Enciclica « Ecclesiam suam », il Papa Paolo VI ha indicato nel tema della Chiesa il centro dell'interesse e dello studio del Concilio attuale, ed ha assegnato quale traguardo all'impegno di tutti i cattolici l'approfondimento del «senso della Chiesa», in comunione con gli sforzi dei Padri radunati a Roma. Sentirsi membri della Chiesa, vivere in pieno le responsabilità che comporta questo titolo e questo onore: ecco ciò cui siamo chiamati tutti noi, credenti in Cristo, nell'ora attuale.

Ed infatti, i Padri Conciliari hanno già approvato a larghissima maggioranza, — potremmo dire, quasi all'unanimità — quei capitoli dello schema « *De Ecclesia* » che interessano appunto la « presa di coscienza » da parte della Chiesa, ossia di tutti cristiani cattolici nei riguardi del mistero e della dignità che sono racchiusi nel fatto d'essere chiamati a costituire il « Popolo di Dio ».

La mentalità contemporanea è molto sensibile a tutto ciò che valorizza sia la dignità della persona umana e sia quella della socialità. Ebbene, non per motivi tattici, di opportunismo, ma per sincera meditazione sul valore della vocazione della Chiesa, il Concilio, nel *Secondo Capitolo* del detto Schema, che si intitola « il popolo di Dio », ha messo in giusta luce la dignità fondamentale d'ogni cristiano, quella che dà i veri motivi di una radicale eguaglianza fra tutti i membri della Chiesa.

I cristiani sono legati fra di loro da vincoli di profonda solidarietà: sono membri dell'unico « Popolo di Dio ». E' questo il popolo nuovo, predetto dai Profeti dell'Antico Testamento, il Popolo Messianico; il popolo che Dio pianta nel mondo, non per suscitare rivalità, ma perchè sia « germe » di salvezza per tutti gli uomini. Esso è chiamato a diffondersi in tutti gli ambienti, fra tutti i popoli, ma per assumere i valori positivi, per consacrarli con Cristo e a Cristo, per elevarne la capacità di bene.

Ogni cristiano, dunque, nella Chiesa è una continuazione di Cristo e ciascuno secondo il dono ricevuto è

chiamato a prolungare sulla terra il Sacerdozio di Cristo e l'annuncio della parola di Cristo. Ben diverso, evidentemente, è il potere dei Sacerdoti veri e propri, cioè di coloro che hanno ricevuto il Sacramento dell'Ordine Sacro, da quella dignità che viene chiamata « sacerdozio comune » e che appartiene a chiunque è stato battezzato. Non si possono tollerare equivoci o confusioni, in questo campo. Ma il Concilio ha ritenuto opportuno insistere, ai giorni nostri, sulla dignità e responsabilità che tocca ogni membro della Chiesa. Questo senso di apertura deve giovare, in ultima analisi, alla causa della evangelizzazione, os-

sia ai fini stessi per i quali Cristo ha istituito la Chiesa. Tutta la Chiesa deve essere come in « tensione missionaria ». Cristo non è solo un dono, per ogni membro; non è solo un ornamento. E' un dolce peso, è uno stimolo che, quasi, deve soffrire ogni anima gli aneliti santi dello zelo, per la salvezza altrui, per il ritorno dei fratelli separati, per la unità della Chiesa, per la conquista pacifica del mondo...

Ognuno può vedere come questi due Capitoli, che il Concilio ha approvato, non chiamano la Chiesa a una contemplazione sterile e assorta, ma invitano ad approfondire la coscienza di quei motivi che ripropongono perennemente l'urgenza dell'apostolato di tutti i cristiani.

LUIGI SARTORI

IL "PATER NOSTER,, PER IL CONCILIO

Oggi, domenica, la preghiera del "Pater Noster,, salirà da ogni punto della terra coralmemente al cielo, secondo il suggerimento del Papa recentemente manifestato con queste parole:

" Il giorno 27 settembre potrebbe essere dedicato in tutto il mondo, in ogni assemblea di fedeli ed in ogni comunità ecclesiale ad una universale preghiera per il buon esito del Concilio Ecumenico: una solenne recita del "Pater Noster,, potrebbe esserne la viva espressione ...

LA DOMUS CHRISTIANA

Dopo un breve soggiorno nella Pro Civitate Christiana di Assisi per gli esercizi spirituali, un piccolo gruppo di giovani Molfettesi ha cercato di realizzare una **Domus** Christiana lavorando nello spirito di serenità e letizia che domina la Cittadella di Assisi.

Oggi questi giovani formano un gruppo di Radiali, ardenti di fede e di apostolato.

I Radiali si propongono di far conoscere Gesù Cristo, viverlo nella loro vita privata, portarlo nel loro am-

biente di lavoro, di famiglia e di professione a cui Dio li ha chiamati. Essi perciò si impegnano ad una coerente vita cristiana nella famiglia e nel lavoro a portare il clima di apertura, fiducia e gioia che anima i Volontari di Assisi, a studiare in modo adeguato al loro ambiente e posizione sociale la vita di Gesù e della Chiesa inserite nella prospettiva del mondo contemporaneo, ricevendo dalla Pro Civitate Christiana e dal suo spirito e metodo apostolico guida, incoraggiamento e meriti spi-

rituali per realizzare la propria vocazione.

Il Radiale che voglia compiere un'azione a più largo raggio, si unisce ad altri radiali della propria città, costituendo un gruppo apostolico chiamato **Domus** (dalla casa in cui essi si radunano), la quale vuole essere una casa in cui ogni ospite amico trova il calore e l'atmosfera di gioia e di grazia della Cittadella di Assisi.

Per iniziativa della **Domus** di Barletta, ad apertura del nuovo anno sociale i Radiali di tutta la Puglia sono convenuti per la « Giornata del-

(continua a pag. 8)

IL CNIOP E L'ADDESTRAMENTO

Integrale e perfetta fusione della formazione umana e cristiana

Il Centro di addestramento professionale « C.N.I.O.P. » di Molfetta, sulla base di una non trascurabile esperienza triennale felicemente conclusa, con il prossimo ottobre si appresta ad iniziare il suo quarto anno di attività addestrativa.

Il Centro Professionale « C.N.I.O.P. », quale Opera della Gioventù Italiana di Azione Cattolica, sorto nel 1961 con il riconoscimento del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale, ha operato in questi anni con il preciso intento di collaborare con quanti, direttamente o mediamente, responsabili ed impegnati alla soluzione del problema della qualificazione professionale, problema pur sempre fondamentale ed importante nella economia e per lo sviluppo del

nostro Paese e della nostra zona in particolare.

Ai giovani lavoratori di Molfetta e delle città viciniori con il Centro Professionale C.N.I.O.P. è stato offerto un utile servizio e strumento ai fini della qualificazione professionale e del loro inserimento produttivo in un moderno settore del mondo del lavoro.

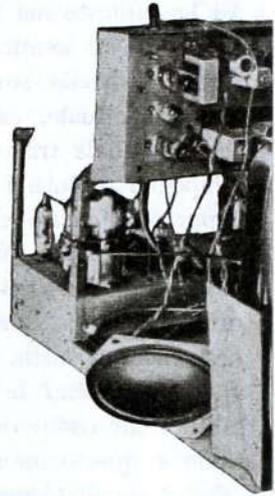
Il C.N.I.O.P. unitamente alle centinaia di altri centri professionali sparsi in tutta Italia, ha realizzato un servizio « pubblico » reso da privati allo Stato, in un settore delicato, quale quello dell'istruzione e della formazione professionale, dando nell'ultimo quindicennio, risultati sociali ed economici, riconosciuti ed apprezzati dagli stessi Organi Ministeriali.

Le idee e l'esperienza, so-

prattutto di programmazione e didattica professionale, di questi Enti « privati », primo fra tutti il C.N.I.O.P. (Centro Nazionale Istruzione Orientamento Professionale), è servita al Ministero del Lavoro nella predisposizione di un disegno di legge sul riordino della materia in tema di addestramento professionale; ma è servita la specifica esperienza del C.N.I.O.P. anche al Governo Egiziano (nella zona del Wadi Abbadi di Idfu) e alla regione Sarda (nella zona di Decimomannu) per l'avvio di un serio e pluriennale programma di qualificazione professionale.

Il C.N.I.O.P., quale Ente Nazionale, con la schiera dei suoi validi tecnici si è imposto anche all'attenzione di organismi internazionali, che ne sollecitano la collaborazione.

Resta un Ente privato,



Televisore didattico - spedito dall'allievo Pisanò al Corso di Perfezionamento

guidato da privati, ma che hanno ben compreso l'importanza morale e sociale del « servizio », reso disinteressatamente a tutti i giovani ponendo a base della loro attività la perfetta ed integrale fusione della formazione umana e cristiana con l'istruzione professionale.

Anche il Centro di Molfetta con il corrente anno ha in programma un notevole piano di sviluppo ed ampliamento; dovrebbe, però, poter contare sulla leale e consapevole collaborazione di quanti sono preposti allo sviluppo economico-sociale della comunità cittadina.

La Segreteria del Centro di Addestramento è aperta nei giorni feriali dalle ore 9 alle 11 e dalle 17 alle 18.



L'insegnamento teorico trova pratica sperimentazione nei laboratori.

MENTO PROFESSIONALE

con l'Istruzione Professionale



ntale montato e collau-
ardo 1° classificato al
riparatori TV.

Tre anni di attività

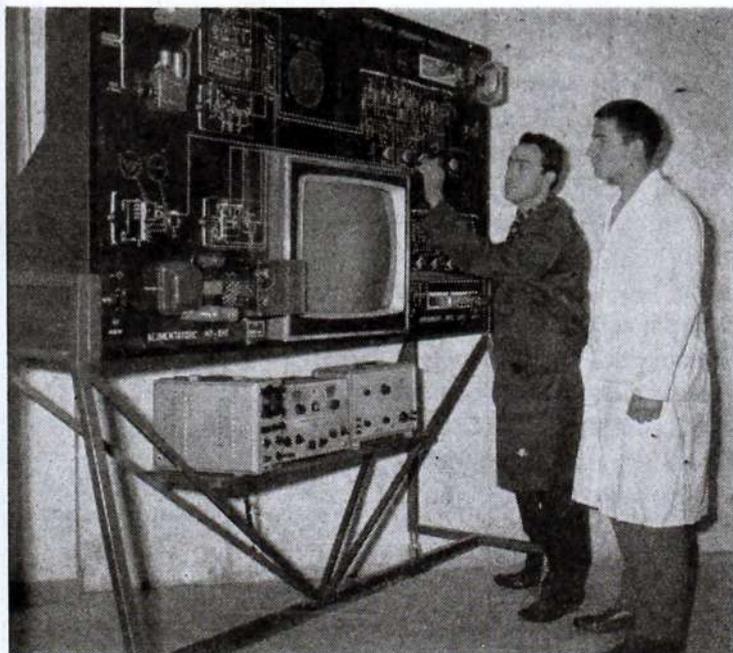
L'attività del Centro Permanente di Addestramento Professionale del C.N.I.O.P., dal 1961 ad oggi, può essere così compendata:

— N. 7 Corsi Normali per Radiotecnici e Teleriparatori con una frequenza di 105 allievi dei quali 14 provenienti da Giovinazzo e Terlizzi;

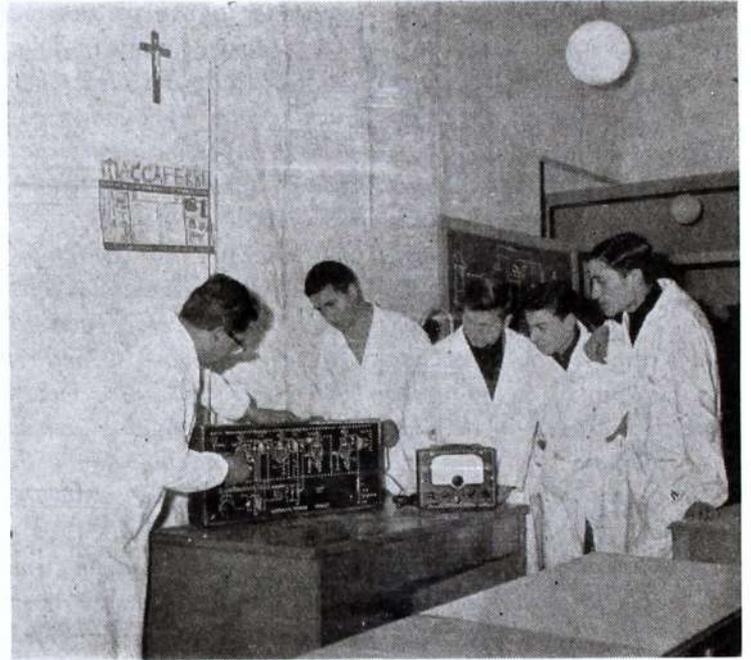
— Sono stati rilasciati 10 attestati di Tecnici Specializzati Teleradioriparatori e 24 di Radiotecnici;

— N. 12 Corsi Complementari per apprendisti mediante i quali è stata data la possibilità ai giovani apprendisti di aziende artigiane di compiere il ciclo di istruzione previsto della legge 19-1-1955.

Le più avanzate tecniche di addestramento professionale non tendono a far imparare "un mestiere", ma a preparare giovani che siano in grado di adeguare le loro prestazioni secondo il rapido evolversi delle attività industriali.



L'allievo è portato sin dalle prime lezioni a risolvere di persona ogni difficoltà utilizzando tutta la complessa attrezzatura.



La tecnologia del mestiere viene presentata con l'ausilio dei più moderni mezzi didattici.

Attività per l'anno addestrativo 1964 - 1965

L'attività per il futuro anno addestrativo prevede: lo svolgimento dei seguenti Corsi:

- 1^a Formazione - 1° Anno per Radiotecnici.
- 1^a Formazione - 2° Anno per Radiotecnici.
- Perfezionamento per Riparatori TV.

I suddetti Corsi sono autorizzati e riconosciuti dal Ministero del Lavoro.

Per l'ammissione ai Corsi è necessario avere:

- 14 anni compiuti
- titolo di studio non inferiore alla 5^a elementare
- l'iscrizione nelle liste dell'Ufficio di Collocamento
- presentata domanda di ammissione al Corso presso la direzione del CENTRO PROF.LE C.N.I.O.P. - Pz. Garibaldi 65.

Superando le prescritte prove finali all'allievo sarà rilasciato un attestato che a norma delle vigenti disposizioni di legge costituisce titolo di preferenza per l'avviamento al lavoro e per l'emigrazione.

Primi classificati nell'anno 1963-64

— 1^a Formazione - 1° Anno per Radiotecnici:

1° Class. Gadaleta Mauro di Molfetta con voti 9/10;

— 1^a Formazione - 2° Anno per Radiotecnici

1° Class. Agostinacchio

Antonio di Molfetta con voti 8,92/10;

— Perfezionamento per Teleriparatori

1° Class. Pisani Leonardo di Molfetta con voti 8,50/10

PASTORALE SCOLASTICA

2

GIOVANI STUDENTI E FORMAZIONE CRISTIANA

La vita del giovane studente di scuola media superiore si compie in un arco di anni che puntualizza una fase di passaggio fra due mondi stabili: quello dell'infanzia e quello della maturità. In questo tempo, detto dell'adolescenza e caratterizzato da un dinamismo vorticoso procedente dall'incalzante ritmo della crescita, sotto il profilo religioso si realizza il passaggio da una fede spontanea ad una fede che deriva da una libera personale e consapevole decisione. Questa faticosa evoluzione dello spirito religioso del giovane viene oggi particolarmente aggravata dal contesto laico in cui si compie la sua formazione intellettuale e dalle decisive influenze dei mezzi audiovisivi, delle scoperte scientifiche e delle conquiste spaziali, forze operanti all'insegna del naturalismo e del materialismo.

Da uno sguardo d'insieme sulla mentalità dei giovani di oggi, comunque qualificati, si conclude ad una rivelazione consolante: la loro convinzione che la storia va fatta da loro stessi e non va, invece, subita. Essi, nella grandissima maggioranza credono in Dio, ma la loro adesione a Dio è caratterizzata da incertezze e da difficoltà, conseguenti al quasi nulla della loro istruzione religiosa. Di qui l'urgenza di un insegnamento di religione che presenti il Cristianesimo come "valore vitale", aiutando il giovane a scoprire l'intervento di Dio negli avvenimenti con una giusta interpretazione in una dottrina coerente.

Inoltre si pone la necessità di una ricapitolazione della cultura profana in una

corrispondente cultura religiosa per offrire al giovane una visione organica della fede cristiana e i mezzi per un'adeguata apologetica capace d'impegnarlo in successive prese di posizione personali.

Il fine proprio ed immediato della educazione cristiana è cooperare con la Grazia a formare il perfetto e vero cristiano; e l'insegnante di religione viene perciò nella Scuola come in viato di Dio a far maturare gli alunni nella fede.

Fine prossimo della sua catechesi sarà creare nel giovane la capacità di vive-

re la propria fede, con una mentalità di fede.

Si potrà obiettare che il tempo a disposizione nella Scuola non è sufficiente per una presenza pastorale che conduca al predetto risultato. Il Papa felicemente regnante risolve la difficoltà con l'invito ai Sacerdoti a formare oratori giovanili convenientemente attrezzati al fine di dare una educazione completa alla Gioventù. La Scuola rimarrebbe un ambiente d'aggancio per un rapporto continuo al di fuori di essa.

Don Mimi Cipriani

Un molfettese missionario nel Pakistan

P. ALDINO AMATO, domenicano

A Molfetta dove tanti zelano le opere missionarie, forse pochi sanno che abbiamo un missionario concittadino nel Pakistan sullo Oceano Indiano: il P. Aldino Amato domenicano, il quale già da oltre due anni si trova in quella regione così lontana, in una missione di data recente.

Nel Pakistan, infatti, i missionari domenicani della Provincia romana andarono nel 1933, e si stabilirono nel centro di Multan che divenne in seguito sede di Diocesi col primo Vescovo domenicano Mons. Francesco Cialeo.

Di là il gruppo dei domenicani, dei quali alcuni passarono da Molfetta prima di raggiungere la missione, estesero il lavoro apostolico nella regione circostante detta Punjab, cioè dei cinque fiumi. La loro vita fu di grande sacrificio dovendo vivere in mezzo ad un po-

polo poverissimo e di costumi assai arretrati. Fondarono Chiese, ospedali e scuole.

Ultimamente nel 1960 un gruppo di domenicani americani vennero a condividere il loro lavoro e sorse così una nuova diocesi, quella di Lyallpur, dove appunto svolge il suo ministero il P. Amato. Essa ha una superficie di circa 28.847 Kmq., quasi quanto il nostro Piemonte e Valle d'Aosta insieme, ed una popolazione di circa cinque milioni di abitanti, dei quali solo cinquantamila battezzati e settemila catecumeni. Campo dunque di vaste proporzioni dove tutto occorre costruire; dall'Episcopio alla Cattedrale, dalle parrocchie agli asili ed alle scuole.

Il nostro Padre Amato che fin dalla sua giovinezza ha sempre desiderato di spendere le sue energie per l'avvento del Regno di Dio in

quelle terre, partì da Molfetta ancora ragazzo di tredici anni nel 1947 per frequentare il Collegio d'Arezzo, dove si preparano gli aspiranti all'Ordine domenicano. A Molfetta tornò il 1960 per celebrare la sua prima Messa solenne nella Chiesa del S. Cuore, sua antica parrocchia. Dopo qualche anno i Superiori ascoltarono le sue continue insistenze per recarsi in missione e partì contento e felice. E tale si mostra tuttora quando scrive sia su « Missioni domenicane », sia su « Crociata » (marzo 1964). L'unica sua preoccupazione ora è quella di erigere Cappelle (Chiesette) nei posti dove ancora non c'è alcun vestigio o presenza di luogo sacro. Non vorranno i molfettesi venire incontro allo zelo di questo giovane missionario? Le zelatrici delle Missioni, il Terz'Ordine domenicano e quanti seguono con entusiasmo l'instancabile opera dei missionari, gli amici che conoscono il P. Aldino Amato si uniscano in una generosa gara di collaborazione al suo apostolato perchè egli si senta incoraggiato, appoggiato, sostenuto ogni giorno di più. Ottima cosa sarebbe mettersi in corrispondenza diretta con lui così egli potrà fare, a chi lo desidera, un quadro più esatto e particolareggiato delle necessità primarie. Il suo indirizzo è il seguente:

P. Aldino Amato - Catholic Mission - Chak 51 G. B. Via Gojra - Lyallpur-Distr. W. Pakistan.

Oggi le distanze sono abbreviate e chiunque potrà personalmente sentirsi unito all'apostolato del missionario, comunicandogli le preghiere, i sacrifici, il proprio contributo, modesto o vistoso che sia. Questa unione di

(continua a pag. 8)

UNO SGUARDO ALLE PARROCCHIE AMERICANE

LA CURA DEGLI "ALTAR BOYS",

(continua dal numero precedente)

Una delle espressioni più belle dell'attività parrocchiale ci è sembrata l'organizzazione dei chierichetti, chiamati col nome significativo di « Altar boys », cioè « i ragazzi dell'altare »: ne abbiamo visti molti, ben preparati, devoti e solleciti. « Ogni parrocchia un po' consistente, ci diceva un parroco della Pennsylvania, deve avere almeno 30-40 chierichetti: due o tre messe feriali, cinque messe festive, due chierichetti per messa... ». Abbiamo infatti notato, per esempio nella citata parrocchia di Mons. Molino, che ogni messa, feriale o festiva, veniva servita in abiti liturgici (i cattolici americani celebrano le funzioni con molto decoro) da due chierichetti sempre diversi. E ci fece una certa meraviglia il vedere che tutti quegli « altar boys » piccoli e adulti, servendo la messa ricevevano pure la Comunione e, tornati in sacrestia, si inginocchiavano e chiedevano la benedizione al celebrante. Sono anche costanti: servono all'altare fino alla giovinezza, qualcuno — affermava Mons. Molino — fin che si sposa! In una parrocchia del Wisconsin del resto ci servirono la messa, in talare e cotta, due giovani sui 20 anni: uno era universitario.

Ma bisogna curarli, osservava un parroco, bisogna cercarli e seguirli uno ad uno (la voluminosa auto di cui ci stupivamo serve allo zelante parroco anche per curare i suoi « altar boys »). I parroci ne hanno molta cura: in ogni parrocchia c'è

un sacerdote direttamente incaricato dei chierichetti. La domenica si pubblica il loro « schedule », il turno di servizio, e se uno è assente subito si telefona o si va a vedere a casa. Ogni settimana c'è il loro « meeting », un incontro in cui si studia la liturgia, l'« Altar boy ceremonial », un libretto di oltre 250 pagine, e si organizzano ad un tempo sia le funzioni religiose e le comunioni generali, sia le iniziative ricreative, come le partite di base-ball o di foot-ball e le allegre gite in « bus ».

L'organizzazione degli « altar boys » è per le parrocchie americane un mezzo tra i più validi per la formazione cristiana della gioventù: istruzione, educazione e divertimento nell'ambito dell'associazione, alla ombra del proprio campagnole.

Uno degli aspetti, e ne vedremo altri, di una vita parrocchiale che non è certo senza problemi e difficoltà e carenze, ma che presenta iniziative e metodi moderni e dinamici, buoni non solo in America.

MARIO DELPERO

Curiosità archeologiche

Una strada del 2500 a. C. a Molfetta

Da quando l'uomo si organizzò socialmente sentì il bisogno di costruire prima le piste o sentieri per attraversare foreste e boscaglie, e poi le strade per rendere più facili le comunicazioni e il trasporto delle merci.

Poche sono le strade che si conoscono costruite nella epoca neolitica.

Un raro esemplare fu scoperto a Molfetta nelle adiacenze del Pulo.

Massimiliano Mayer nel 1900 fu incaricato dalla Commissione Provinciale di Archeologia e Storia Patria di Bari di eseguire degli scavi nel Pulo che poi estese ai campi circostanti. Gli scavi portarono alla scoperta di due stazioni preistoriche di differenti epoche: quella sovrastante al Pulo detta **stazione superiore**, la più antica, circa 3000 anni a. C., e quella del Pulo **stazione in-**

feriore di epoca intorno ai 2000 anni a. C. Nella stazione superiore dalla parte Nord, nel fondo allora appartenente a Spadavecchia, vicino al villaggio di capanne si rinvenne una **strada pavimentata**. Fu Angelo Mosso che nel marzo 1908 mentre eseguiva lavori di esplorazione nel detto fondo Spadavecchia per la ricerca della metropoli neolitica studiata dal Mayer, scavi utili alla paleontologia, s'imbatte nella detta strada che è di epoca intorno ai 2500 anni a.C. Fu una scoperta sensazionale in quanto è un'esemplare di strada delle più antiche che si conoscono dell'epoca neolitica.

Dopo che furono ultimati i lavori di scavo le trincee furono ricolmate di terra ed oggi per rintracciare detta strada occorrerebbe rifare gli scavi.

Aldo Fontana

Il Convegno Sacerdotale

Si apre mercoledì, 30 p.v., come da programma-invito indirizzato personalmente a tutti i sacerdoti delle tre Diocesi ed alle Comunità Religiose maschili l'annunziato ed atteso Corso di aggiornamento liturgico-pastorale alla luce della Costituzione Liturgica Conciliare e che deve preparare le Settimane Liturgiche per il popolo dell'anno venturo.

Per questo sia il nostro Ecc.mo Vescovo che S. E. Mons. Antonio Mistrorigo, Vescovo di Treviso e membro della Commissione Liturgica del Concilio, lasceranno Roma e saranno tra noi rispettivamente come presidente e maestro dello stesso Convegno.

Tutti quindi i sacerdoti sono attesi nel Seminario Vescovile alle ore 9.30 del prossimo 30 settembre.

Ai Professori di Religione

Il 28 c.m. alle ore 10 presso il Seminario Vescovile sono invitati tutti gli Insegnanti di Religione delle Scuole Statali a prendere parte alla relazione sul convegno di Roma « Pastorale e Scuola Secondaria ». Presiederà S. E. Mons. Vescovo.

La relazione sarà tenuta da D. Domenico Cipriani.

Avviso per gli uomini

Il 2 ottobre si riprende la pia pratica dei NOVE PRIMI VENERDI' in onore del S. Cuore. Nella Chiesa di S. Teresa, un'ora dopo l'Ave Maria, sarà celebrata una S. Messa per soli uomini.

CONTINUAZIONI

La Domus Christiana

(dalla 3ª pag.)

l'Amicizia » nell'accogliente Oasi di Nazareth tra Corato ed il Castel del Monte. In un'atmosfera di serenità e di vera amicizia si sono avuti scambi di iniziative e di idee per l'attività da svolgere durante il nuovo anno. La giornata è iniziata con la Santa Messa celebrata da Don Iginio Pagnini della Pro Civitate a cui è seguita una conversazione del Volontario Dott. Romolo Menighetti. Nel pomeriggio i Radiali delle varie città hanno fatto una breve relazione delle attività svolte durante l'anno scorso e del programma di studio ed attività Apostolica che intendono svolgere durante il prossimo anno, collaborando anche con le Do-

mus delle altre città quando, in tal modo, sia possibile svolgere un'azione di più vasto raggio.

Con vivo entusiasmo è stato accolto il gruppo di Molfetta, sia per il suo spirito di apertura che per l'impegno dimostrato durante l'anno scorso nel voler realizzare il programma ed il pensiero di Don Giovanni Rossi Presidente della Pro Civitate del cui ideale i Radiali sono convinti ed entusiasti sostenitori.

D. B.

P. Aldino Amato

(dalla 6ª pag.)

sentimenti e di buone volontà ci pone sul sentiero di Cristo che è venuto quaggiù per affratellare gli uomini, a pacificare la terra.

P. Gerardo Cappelluti O. P.

Alla Grotta di S. Corrado

Come già annunciato, domenica 6 settembre, i molfettesi mantennero fede al proposito formulato da tempo e finalmente realizzato: pellegrinare alla Grotta di Modugno, dove per anni, il Santo Patrono S. Corrado consumò le sue ore in preghiera e penitenza.

Una lunga autocolonna di macchine e motorini, dopo la benedizione impartita da S. Ecc. Mons. Vescovo dall'alto della loggia della Capitaneria di Porto, si diresse verso Modugno.

Ogni macchina era contrassegnata dalla effigie del Santo Patrono con la Madonna dei Martiri.

Giunti sul posto, dopo il saluto cordiale e gentile del Sindaco di Modugno Prof. Mele e dell'Arciprete Mons. Milano, presenti molte rappresentanze di Autorità del posto, il Rev.mo

Parroco del S. Cuore Mons. Capursi celebrò la S. Messa prelatizia, rivolgendo brevi parole al Vangelo. Assistevano al sacro rito il Sindaco di Molfetta Prof. Boffoli con una folta rappresentanza di Autorità e personalità.

Dopo la S. Messa prima che si rifacesse il corteo tutti i presenti visitarono con devozione la grotta santificata della preghiera di S. Corrado.

PASTA MALDARELLI
MOLFETTA
Tel. 911009

*Questa sì...
...è pasta squisita*

Direttore Resp. Mons. Leonardo Minervini
Condirettore Sac. D. Tommaso Tridente

Tip. Mezzina Molfetta

TARIFFA PER INSERZIONI PUBBLICITARIE
per 5 cm. di colonna L. 600
per ogni cm. in più L. 120
oltre la tassa di pubbl. 4 più 3 per cento

Quadri di nostre Chiese
esposti alla

"Mostra d'Arte in
Puglia dal tardo
antico al rococò,,
in corso a Bari

CHIESA S. BERNARDINO

Trittico del sec. XV
attribuito al Vivarini

